Istituto Istruzione Secondaria Superiore
"Duca degli Abruzzi" Napoli
Trasporti e Logistica: Conduzione del mezzo navale, Conduzione di apparati ed impianti marittimi / elettronici di bordo - Conduzione del mezzo Aereo, Costruzione del mezzo navale, Logistica
Via di Pozzuoli, 5 – 80124 Bagnoli (NA) - Codice fiscale: 94203740637
sito web: WWW.ITNIPIADUCABRUZZI.EDU.IT email scuola: NAIS00300L@istruzione.it PEC: NAIS00300L@pec.istruzione.it
Codice IPA: istsc_nais00300l | Codice unico di fatturazione (CUF): UF35NC

Allegato al PTOF

I.I.S.S.ITN IPAM DUCA ABRUZZI
Prot. 0009079 del 26/10/2026
VII (Uscita)

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

A.S. 2025/2028

Delibera n. 3 del collegio dei docenti del 20/10/2026

INDICE

INTRODUZIONE *Pag.* 4

COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE *Pag.* *5*

CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE *Pag.* *5*

CRITERI DELLA VALUTAZIONE *Pag.* *5*

SCANSIONE DEI PERIODI VALUTATIVI *Pag.* *6*

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE DISCPLINARE *Pag.* *6*

VALUTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE *Pag.* *7*

GRIGLIE DI VALUTAZIONE *Pag.* *7*

Griglia di valutazione del profitto disciplinare *Pag.* *8*

Griglia di valutazione del comportamento *Pag.* *9*

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE PER COMPETENZE *Pag.* *11*

COMPITO DI REALTÀ: VALUTAZIONE E RUBRICA *Pag.* *12*

Rubrica su 4 criteri con indicatori di eccellenza *Pag.* *12*

Griglia generale di valutazione relativa al compito di realtà – prova esperta *Pag.* *13*

Rubrica di valutazione riferita alle "Competenze chiave di cittadinanza" *Pag.* *14*

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA *Pag.* *18*

Verifica e valutazione *Pag.* *18*

Criteri per la correzione e la valutazione della verifica sommativa *Pag.* *18*

Rubrica valutativa delle competenze per Educazione Civica Biennio e Triennio *Pag.* *18*

GRIGLIE VALUTAZIONE PRODOTTO UDA *Pag.* *19*

Tabella di corrispondenza Punteggio/Voto *Pag.* *19*

Rubrica di valutazione del Prodotto *Pag.* *19*

Rubrica di valutazione del Processo *Pag.* *20*

Descrizione dei giudizi *Pag.* *22*

Griglia di valutazione del prodotto in decimi *Pag.* *23*

RUBRICA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE METACOGNITIVE *Pag.* *24*

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DI FSL *Pag.* *24*

I soggetti coinvolti e i criteri per la valutazione degli apprendimenti *Pag.* *25*

Criteri di ammissione alla classe successiva *Pag.* *25*

Limite minimo di frequenza scolastica *Pag.* *26*

Prospetto tabellare per il riconoscimento di validità dell'anno scolastico *Pag.* *26*

Criteri di deroga al limite di assenze *Pag. 26*
Pausa didattica *Pag. 27*
Criteri di sospensione di giudizio *Pag. 27*
Valutazione dell'Esame di Maturità *Pag. 29*
Bonus dell'eccellenza *Pag. 29*
Criteri di ammissione all'esame di Maturità *Pag. 30*
Criteri di non ammissione all'Esame di Maturità *Pag. 30*
Credito Scolastico *Pag. 30*
Griglia del comportamento: criteri di valutazione 9/10 *Pag. 32*
Indicatori frequenza curriculare *Pag. 33*
Indicatori impegno e partecipazione *Pag. 33*
DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE *Pag. 33*
VALUTAZIONE STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI *Pag. 34*
Valutazione studenti con disabilità *Pag. 34*
Valutazione studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) *Pag. 35*
Valutazione studenti con piano di studio personalizzati (BES) *Pag. 37*
Valutazione studenti con cittadinanza non italiana *Pag. 37*
PROVA INVALSI *Pag. 38*
VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO IN PRESENZA DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE *Pag. 38*
Esperienza di studi all'estero *Pag. 39*
Rapporti tra studente e Consiglio di Classe durante l'anno all'estero *Pag. 39*
ISTRUZIONE DEGLI ADULTI *Pag. 39*
Certificazione dei saperi e delle competenze *Pag. 39*
COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA *Pag. 40*
IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DI PROCESSO *Pag. 40*
La valutazione di processo *Pag. 40*
La tappa di verifica *Pag. 41*
SISTEMA DI OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE NON COGNITIVE E TRASVERSALI *Pag. 42*
"ROTTE DI CRESCITA PER NAVIGARE COMPETENTI"
Sperimentazione Framework CASEL
Biennio e Triennio

INTRODUZIONE

La valutazione ha un carattere promozionale, formativo e orientativo in quanto sostiene lo sviluppo di tutti gli studenti e concorre ad adeguarne il percorso didattico. La sua finalità principale consiste nello sviluppo delle competenze di autovalutazione e autoregolazione dei processi di apprendimento. La valutazione degli apprendimenti non ha perciò carattere selettivo e non è orientata a discriminare in base ai risultati di apprendimento, ma tiene conto dell'intero processo formativo della persona.
La valutazione, periodica e finale, costituisce pertanto una delle principali responsabilità delle scuole, anche con riguardo all'efficacia della comunicazione e del dialogo educativo con gli allievi e le loro famiglie. È necessario perciò che risponda a criteri di coerenza, motivazione, trasparenza e documentabilità rispetto a tutti gli elementi di giudizio che, acquisiti attraverso il maggior numero possibile di verifiche, conducano alla sua formulazione. **Ciascun alunno ha infatti diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.**

L'apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico sono valutati collegialmente ai sensi del D.lgs del 16 aprile 1994 n. 297 e del D.P.R. del 22 giugno 2009 n. 122 riformati dal D.lgs. 62/2017.
Anche i percorsi di FSL concorrono alla valutazione del percorso formativo dello studente.

L'I.S. "DUCA DEGLI ABRUZZI" intende impegnarsi in maniera sistemica nella direzione della Valutazione e Autovalutazione seguendo due logiche valutative:

Valutazione DELL'apprendimento	**Valutazione PER l'apprendimento**
LOGICA CERTIFICATIVA	**LOGICA FORMATIVA**
rilevanza esterna	*rilevanza interna*
valenza sociale	*valenza metacognitiva*
classificazione a posteriori	*orientamento in itinere*
istanza di standardizzazione	*istanza di personalizzazione*

COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

L'anno scolastico è suddiviso in due periodi: un trimestre e un pentamestre con comunicazione intermedia alla famiglia della situazione didattica e disciplinare dell'alunno e con scrutinio finale.

Ma il nostro Istituto prevede anche altre modalità di comunicazione della valutazione:

- mediante registro elettronico consultabile tramite password personale consegnata alle famiglie che permette il controllo sistematico della situazione riguardante profitto, frequenza ed eventuali annotazioni disciplinari;
- mediante colloqui con i docenti;
- mediante lettera o diario;

mediante comunicazione telefonica, debitamente annotata sul registro delle Comunicazioni dei docenti alle Famiglie.

CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE

Sono oggetto di valutazione:

1) le conoscenze, le abilità e le competenze contenute nel Curricolo d'Istituto, articolato in UdA disciplinari e interdisciplinari e riportate nelle programmazioni di classe, ivi compresi i profili di individualizzazione e personalizzazione esplicitati nei PEI/PdV e nei PDP;
2) le competenze chiave di cittadinanza contenute nel Curricolo d'Istituto e articolate nel dettaglio nelle UdA interdisciplinari;
3) l'assiduità nella frequenza (ad eccezione dei casi in deroga);
4) l'assiduità e l'impegno profuso nelle eventuali attività relative agli interventi didattici di recupero/sostegno attivati nelle diverse forme (pausa didattica, recupero, interventi di potenziamento, ecc);
5) le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa;
6) i percorsi di FSL, che si sostanziano attraverso gli stage, e i Percorsi Formativi Personalizzati per gli alunni con disabilità;
7) eventuali esperienze extra-curricolari e/o lavorative con ricadute dirette sull'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze esplicitate nel Curricolo d'Istituto.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE

I voti riportati sul Registro Elettronico Personale e visibili alla famiglia, tramite accesso al Portale Argo, sono lasciati alla determinazione del docente in base ai contenuti indicati al Punto 2.
Il docente, nell'esprimere la proposta di voto, non tiene conto perciò solo delle misurazioni effettuate e annotate sul proprio registro, ma anche dei seguenti criteri:
1. considerazione della situazione di partenza e dei progressi attribuibili alla partecipazione e all'impegno dello studente;
2. attenzione prestata alle lezioni;
3. diligenza nello svolgere i compiti a casa;
4. interesse, motivazione e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo;
5. valutazione complessiva del percorso dello studente nell'ottica del suo successo formativo;
6. correttezza, rispetto delle regole e disponibilità al dialogo educativo;
7. conseguimento delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari previste nel Curricolo d'Istituto;
8. livello complessivo dello sviluppo trasversale dell'allievo;
9. utilizzo delle conoscenze e delle abilità in contesti diversi da quelli nei quali sono appresi;
10. competenze non formali, comunque utilizzate dall'alunno in contesti formativi e di apprendimento;
11. capacità di autoregolazione dei processi di apprendimento;
12. capacità di autovalutazione.

SCANSIONE DEI PERIODI VALUTATIVI

Il Collegio dei docenti ha ritenuto che i periodi didattici debbano essere suddivisi in due scansioni valutative:

1. Trimestre;
2. Pentamestre.

La scansione asimmetrica è adottata in forza delle seguenti motivazioni:

1. Nel primo segmento di attività didattiche si affrontano parti essenziali ed introduttive del percorso di apprendimento relativo alle singole discipline.
2. La verifica ravvicinata consente di individuare tempestivamente lacune e difficoltà individuali, sulle quali agire con attività di recupero.
3. Alla verifica tempestiva dei processi di apprendimento, avviati prima della pausa natalizia, seguono nel mese di gennaio, alla ripresa delle attività didattiche, due settimane di pausa didattica per il recupero, l'approfondimento e il potenziamento allo scopo di consentire agli studenti, per i quali si sono riscontrate difficoltà in itinere, il recupero di UDA e parti di progettazioni carenti.

Le prove di recupero verranno svolte entro il 31 gennaio e ratificate nei consigli di febbraio.
Dopo la pausa didattica segue, fino al termine delle lezioni, un lungo periodo di attività didattica teso al consolidamento e all'acquisizione delle nuove competenze.
I debiti assegnati in sede di scrutinio finale sono recuperati entro il mese di luglio attraverso corsi di recupero organizzati dalla scuola.
Le prove di verifica sono effettuate entro il mese di luglio dell'a.s. al quale il debito si riferisce.
La ratifica è deliberata dallo stesso Consiglio di Classe che ha attribuito il debito.
La comunicazione alle famiglie è assicurata mediante i servizi informatici dell'Istituto e/o i colloqui individuali.

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

Nelle progettazioni didattiche di ciascun Dipartimento disciplinare, sono esplicitati il numero, le tipologie e le forme di verifica utilizzate *in itinere*, le modalità e i criteri di valutazione adottati al termine di ogni periodo valutativo.
Si precisa che, per ciò che concerne il percorso quinquennale e quello quadriennale Costruttori, sono previste un numero minimo di due prove scritte ed una prova orale nel primo trimestre e un numero minimo di tre prove scritte, di cui una strutturata a risposta multipla con quattro item, e due prove orali nel pentamestre.
Nel Protocollo di valutazione, tra l'altro, è presente anche la rubrica di competenze del prodotto e la griglia di valutazione in decimi. Per la valutazione del Compito di realtà si deve far riferimento alla Rubrica presente sempre nel suddetto Protocollo.

Le prove vengono svolte in date comunicate agli studenti con congruo anticipo e quando il docente valuterà che gli allievi siano in grado di affrontare la prova stessa.
In linea generale, si stabilisce che i Consigli di Classe possono programmare 1/2 prove di verifiche scritte al giorno, assicurandosi che non venga superato il numero di 3 o 4 verifiche scritte settimanali per consentire uno studio significativo, rispettoso dei ritmi di apprendimento degli studenti.
Si potranno eccezionalmente intensificare le verifiche scritte in prossimità della fine del pentamestre, ma sempre concordate con gli studenti.
Le prove orali, infine, consentono un'indagine notevolmente approfondita sulla preparazione dell'allievo proprio per la loro natura dialettica e sono, inoltre, formative in quanto permettono un confronto tra allievo e docente.
Le verifiche possono avvenire all'interno di una discussione individuale o a gruppi, al fine di stimolare la partecipazione dell'allievo, la sua capacità critica, la determinazione a raggiungere gli obiettivi, a formulare ipotesi e a giungere a conclusioni.
Con riferimento alla dimensione diacronica si possono individuare:

- **prove d'ingresso**, relative alla fase della **VALUTAZIONE DIAGNOSTICA**, utilizzate all'inizio dell'anno scolastico, ai fini dell'accertamento dei prerequisiti posseduti da ciascun allievo, alla delineazione della situazione di partenza di ciascun gruppo-classe e alla scelta dell'approccio metodologico più adeguato perl'avvio del percorso formativo;

- **prove in itinere,** relative alla fase della **VALUTAZIONE FORMATIVA,** che, accompagnando ogni itinerario disciplinare, permettono di monitorare il processo di insegnamento-apprendimento e di rimodulare le strategie didattiche adottate;
- **prove di fine UdA**, relative alla fase della **VALUTAZIONE SOMMATIVA** e collocate al termine di ciascun modulo allo scopo di accertare i risultati conseguiti da ogni studente.

Sono previste inoltre altre tipologie di verifiche, tra cui:

- **prove per classi parallele (di istituto, nazionali);**
- **prove esperte;**
- **simulazione di prove scritte e orali dell'esame di Maturità.**

VALUTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

La valutazione è effettuata dal Consiglio di Classe sulla base delle proposte dei singoli docenti. Non esiste automatismo fra la proposta del docente e la valutazione espressa dal Consiglio, in virtù del criterio della collegialità assunto come principio regolatore della valutazione degli apprendimenti degli studenti (D.P.R. 122/2009, art. 1).

I criteri in base ai quali il Consiglio di Classe delibera il voto delle singole discipline sono ispirati al Pecup di riferimento dell'Istituto.

La valutazione del Consiglio di Classe è la risultante dei seguenti criteri:

1. proposta di voto del docente della disciplina, accompagnata da giudizio;
2. grado di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze riferiti agli assi culturali che costituiscono il "tessuto" per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente;
3. considerazione della situazione di partenza e dei progressi attribuibili alla partecipazione e all'impegno dello studente;
4. impegno profuso in attività di recupero delle eventuali lacune;
5. attenzione prestata alle lezioni;
6. diligenza nello svolgere i compiti a casa;
7. interesse, motivazione e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo;
8. valutazione complessiva del percorso dello studente nell'ottica del suo successo formativo;
9. correttezza, rispetto delle regole e disponibilità al dialogo educativo.

La valutazione del Consiglio di Classe è prevalentemente formativa quando vengono valutate conoscenze, abilità e competenze al primo anno del primo biennio e al terzo anno del secondo biennio.

La valutazione formativa ha il fine di educare e incoraggiare i progressi degli alunni individuando le strategie educative più efficaci per realizzare l'apprendimento.

Il giudizio valutativo tiene conto, in particolare, dei livelli di partenza, di progresso e di sviluppo del singolo, anche in relazione ai processi di individualizzazione della progettazione didattica e alle iniziative di recupero programmate.

La valutazione del Consiglio di Classe è prevalentemente sommativa al secondo anno del primo biennio e, in vista dell'approssimarsi degli Esami di Stato, al secondo anno del secondo biennio.

Essa viene effettuata in base al raggiungimento di un livello essenziale di competenza tanto disciplinare quanto delle competenze chiave di Cittadinanza, di Ed. Civica e dei percorsi di FSL.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Ogni fase dell'attività di verifica si fonda sul coinvolgimento degli studenti e sulla loro consapevolezza dei parametri e dei criteri di misurazione e attribuzione dei voti, così da favorire il processo di autovalutazione e di condivisione dei giudizi globali concordati dal Consiglio di Classe e riguardanti la **Griglia di valutazione del profitto disciplinare, che sarà utilizzata dai singoli consigli di classe in sede di consigli intermedi e finali.**

Griglia di valutazione del profitto disciplinare

GIUDIZIO		VOTO	CONOSCENZE	COMPRENSIONE	COMPETENZE	ANALISI E SINTESI
Gravemente insufficiente	G	**3**	Gravemente lacunose	Non comprende i concetti, le informazioni le procedure	Non applica le conoscenze, i principi, le regole e le procedure e non risolve problemi, neanche se guidato	Non analizza e non sintetizza
Non sufficiente	F	**4**	Frammentarie ed espresse in modo stentato	Comprende i concetti, le informazioni e le procedure in modo parziale e/o scorretto	Applica le conoscenze, i principi, le regole e le procedure minime, solo se guidato, ma con gravi errori	Opera analisi parziali e sintetizza in modo scorretto e disorganizzato
Mediocre	E	**5**	Superficiali e espresse con imprecisione linguistica	Comprende i concetti, le informazioni e le procedure in modo parziale e con imprecisioni non gravi	Applica le conoscenze, i principi, le regole e le procedure con qualche errore	Opera analisi parziali e sintetizza con qualche imprecisione
Sufficiente	D	**6**	Complete, ma non approfondite, espresse in modo semplice, ma corretto	Comprende i concetti, le informazioni e le procedure essenziali, in modo corretto	Applica le conoscenze, i principi, le regole e le procedure in maniera essenziale	Opera analisi essenziali e sintetizza in modo semplice, ma corretto
Discreto	C	**7**	Complete ed espresse con proprietà linguistica	Comprende i concetti, le informazioni e le procedure in modo adeguato, completo e corretto	Applica le conoscenze, i principi, le regole e le procedure in modo corretto	Opera analisi e sintetizza in modo adeguato; coglie implicazioni e correlazioni con apporti personali
Buono	B	**8**	Complete ed approfondite, espresse con registro linguistico corretto ed adeguato	Comprende i concetti, le informazioni e le procedure in modo approfondito, con apporti anche personali	Applica le conoscenze, i principi, le regole e le procedure in modo corretto ed autonomo; coglie analogie e differenze e opera proiezioni personali	Opera analisi autonome e approfondite; coglie implicazioni e correlazioni con capacità di sintesi e apporti personali
Ottimo	A	**9/10**	Complete, approfondite ed ampie, supportate da un lessico ricco ed articolato	Comprende i concetti, le informazioni e le procedure in modo critico, autonomamente, in ogni situazione di apprendimento	Applica in modo autonomo e critico le conoscenze, i principi, le regole e le procedure; risolve problemi più complessi e compie inferenze con apporti personali	Opera analisi in modo autonomo, approfondito e critico; individua analogie e differenze che esprime con registro

						linguistico ricco ed articolato; ha capacità di sintesi e di giudizio critico

Le griglie di valutazione per ogni singola disciplina sono reperibili sul sito ***www.itnipiaducabruzzi.edu.it***

Griglia di valutazione del comportamento

10	**Frequenza**	Assidua e puntuale
	Comportamento	Esemplare per responsabilità, correttezza, impegno e adempimento dei propri doveri e per rispetto dei docenti, dei compagni e del personale della scuola, nonché cura degli ambienti, dei materiali didattici, delle strutture e degli arredi di cui si usufruisce
	Partecipazione	Attiva e costruttiva alle lezioni e alle attività scolastiche
	Impegno	Notevole per cura, assiduità, completezza e autonomia nei lavori assegnati
	Sanzioni	Nessuna sanzione disciplinare
9	***Frequenza***	Puntuale e regolare
	Comportamento	Corretto, responsabile e disciplinato, nel rispetto di docenti, compagni e personale della scuola nonché degli ambienti, dei materiali didattici, delle strutture e degli arredi di cui si usufruisce.
	Partecipazione	Attenta e costante alle lezioni e alle attività scolastiche
	Impegno	Soddisfacente e diligente per cura e completezza nei lavori assegnati e rispetto delle consegne.
	Sanzioni	Nessuna sanzione disciplinare
8	***Frequenza***	Frequenza nel complesso regolare, con sporadiche assenze, rari ritardi e/o uscite anticipate
	Comportamento	Nel complesso corretto e rispettoso delle regole, dei docenti, dei compagni e di tutto il personale della scuola, nonché degli ambienti, dei materiali didattici, delle strutture e degli arredi di cui si usufruisce.
	Partecipazione	Regolare alle lezioni e alle attività scolastiche mancanze non gravi
	Impegno	Nel complesso diligente, quasi sempre puntuale nei tempi di consegna dei lavori assegnati.
	Sanzioni	Eventuale presenza di richiami scritti da parte dei docenti per mancanze non gravi.
7	***Frequenza***	Ripetuti ritardi e/o assenze; irregolarità e mancanza di puntualità nelle giustificazioni.
	Comportamento	Non sempre rispettoso delle regole, dei docenti, dei compagni e di tutto il personale della scuola, nonché degli ambienti, dei materiali didattici, delle strutture e degli arredi di cui si usufruisce; a volte inadeguato autocontrollo in classe
	Partecipazione	Discontinua e/o superficiale alle lezioni e alle attività scolastiche
	Impegno	Discontinuo e superficiale, con differimento e/o inadempienza nella consegna dei lavori assegnati

	Sanzioni	Presenza di una nota disciplinare scritta con ammonizione del Dirigente Scolastico o di diversi richiami scritti da parte dei docenti per mancanze ripetute.
6	***Frequenza***	Numerose assenze, ritardi e/o uscite anticipate anche all'insaputa dei familiari.
	Comportamento	Non sempre corretto, mancanza di autocontrollo in classe con frequente disturbo delle lezioni; scarso rispetto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola nonché degli ambienti, dei materiali didattici, delle strutture e degli arredi scolastici.
	Partecipazione	Distratta, selettiva, dispersiva, saltuaria e/o di disturbo
	Impegno	Scarso interesse e impegno per le attività scolastiche
	Sanzioni	Presenza di sanzioni legate a gravi infrazioni disciplinari; sospensione dalle lezioni fino a 5 giorni.
5	***Comportamento***	Comportamento scorretto e/o violento nei rapporti con insegnanti e/o compagni e/o personale e/o mancato rispetto del Regolamento di Istituto in materia grave, segnalato con precisi provvedimenti disciplinari
	Sanzioni	Presenza di sanzioni legate a gravi infrazioni disciplinari, con sospensione dalle lezioni superiore a 5 giorni.

In virtù della singolarità e irripetibilità delle situazioni che potrebbero verificarsi, il Consiglio di Classe, nell'attribuzione dei voti, potrà riferirsi ai descrittori riportati nella suddetta griglia, anche in modo parziale.

La valutazione del comportamento con voto inferiore a 6/10, in sede di scrutinio intermedio e finale, è deliberata dal Consiglio di Classe in riferimento alla presenza di sanzioni disciplinari, superiori ai 15 giorni, che comportino l'allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni del Regolamento di Disciplina.

Il Decreto-legge 127/2025, stabilisce che per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che abbiano riportato una valutazione pari a sei decimi nel comportamento, il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, sospenda il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di ammissione alla classe successiva e assegni alle studentesse e agli studenti un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, precisando che la discussione del suddetto elaborato avvenga in concomitanza con l'accertamento delle carenze formative in presenza di giudizio sospeso.

La valutazione con voto inferiore a 6/10 comporta la non ammissione alla classe successiva. Essa deve essere sempre adeguatamente motivata nel verbale del Consiglio di Classe che la delibera, con riferimento a fatti e situazioni specifiche e comprovate.

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. del 22 giugno 2009 n. 122, questo Istituto adotta le seguenti iniziative, finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi e al coinvolgimento delle famiglie:

1. firma del Patto educativo di corresponsabilità, all'atto dell'iscrizione;
2. comunicazioni continue con le famiglie, effettuate dal coordinatore di classe, in relazione ad assenze, ritardi, esiti degli apprendimenti, comportamenti inadeguati tenuti dagli studenti;
3. attività di promozione del successo formativo dello studente e di promozione delle eccellenze;
4. finalità ed obiettivi strategici (inclusione, internazionalizzazione e orientamento) legati alla prevenzione del disagio e alla promozione di atteggiamenti corretti e rispettosi anche del benessere psicofisico dello studente;
5. attività finalizzate alla prevenzione del disagio giovanile (spazio di ascolto).
6. promozione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva.

Un altro importante strumento di valutazione, seppur non concorrente alla valutazione disciplinare, sono le annuali PROVE INVALSI, somministrate a tutte le classi seconde e quinte di tutte le scuole superiori italiane ed elaborate dal Sistema Nazionale di Valutazione. Queste consentono non solo una valutazione oggettiva esterna, ma anche un importante fattore di autovalutazione.

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE PER COMPETENZE

Valutare significa attribuire a una persona, con una certa sicurezza, qualità connesse al suo *patrimonio culturale, assunto in modo autentico*.
È questa un'operazione resa particolarmente complessa dalla problematicità dei tre fattori che reggono tale definizione:

- *Il significato di "conoscenza";*
- *Le evidenze con cui la conoscenza si manifesta;*
- *Il procedimento di attribuzione e la sicurezza del giudizio.*

La valutazione si svolge secondo una metodologia composita, per evitare l'esclusività delle verifiche effettuate in base a una misurazione docimologica delle "risposte" fornite dagli studenti a quesiti e test degli insegnanti, e per uscire dalla logica dell'"unica risposta giusta" non argomentata, che caratterizza molte delle tecniche di valutazione gestite tramite computer e supporti semplificativi.

Tre sono infatti le componenti della valutazione composita:

1. Conoscenze e abilità "puntuali" (test, interrogazioni, esercizi, ecc);
2. Prodotti reali o compiti esperti (unità di apprendimento, prova esperta, PTCO, concorsi, eventi, ecc., ma anche attività riflesse come volontariato e attività sporadiche come quesiti e osservazioni);
3. Capacità personali (comportamento) rilevate tramite i segni di crescita e maturazione (frequenza, partecipazione, azioni virtuose, riflessioni, decisioni).

CONOSCENZE ED ABILITÀ "PUNTUALI"	PRODOTTI REALI O COMPITI ESPERTI	SEGNI DI CRESCITA E MATURAZIONE
Punta a rilevare il patrimonio di conoscenze ed abilità possedute dalle persone, centrando l'analisi sulle risposte a domande puntuali e sulla corretta applicazione di abilità ad esercizi circoscritti.	Punta a rilevare la capacità d'azione delle persone, a fronte di compiti-problema, vista come mobilitazione di risorse (conoscenze, abilità, capacità) in un contesto non routinario che prevede criticità ed imprevisti.	Punta a rilevare le qualità personali dell'allievo visto sotto il profilo della frequenza, della partecipazione, dei comportamenti virtuosi, della riflessione / argomentazione, delle decisioni.
Memorizzazione, selezione e individuazione di conoscenze; destrezza nell'uso delle abilità cognitive e pratiche.	L'intero processo d'azione è oggetto di valutazione, a partire dalla comprensione della consegna, passando per la definizione del piano d'azione, la sua attuazione fronteggiando criticità, portando a termine i compiti, ed i relativi prodotti, in modo giudicato valido.	Al centro della valutazione vi sono le qualità della persona che si mostra secondo varie modalità. Va posta attenzione sul legame che insiste tra il comportamento (in base alle situazioni-sfida ed alle richieste) ed i significati che l'allievo stesso dichiara tramite il linguaggio. Il metodo della valutazione è prevalentemente intuitivo e narrativo.

COMPITO DI REALTÀ (UdA): VALUTAZIONE E RUBRICA

Il *compito di realtà* è gestito secondo la metodologia dell'Unità di apprendimento (U.d.A). Questa indica l'insieme di occasioni che consentono all'allievo di entrare in un rapporto personale con il sapere, affrontando compiti che conducono a prodotti di cui egli possa andare orgoglioso e che costituiscono oggetto di una valutazione più attendibile.

La *Rubrica* rappresenta una matrice che consente di identificare, per una specifica macro-competenza oggetto di formazione e valutazione, il legame che si instaura tra le sue componenti:

- le conoscenze ed abilità essenziali mobilitate dal soggetto nel corso dell'azione di apprendimento;
- le evidenze ovvero le prestazioni reali, significative e necessarie che costituiscono il riferimento valutativo periodico e finale;
- i livelli di padronanza (EQF) che consentono di collocare la prestazione del soggetto entro una scala ordinale;
- i compiti che indicano le attività suggerite per la gestione del processo didattico.

Rubrica su 4 criteri, con indicatori di eccellenza

CRITERIO FOCUS	DESCRITTORE	INDICATORI DI ECCELLENZA
Correttezza	Il prodotto è conforme alle consegne, realizzato in modo coerente con le regole, completo delle diverse componenti, preciso, funzionale ed efficace	Creatività, cura estetica, notazioni e spiegazioni, aiuto ai compagni
Capacità logica	Il percorso seguito dallo studente per giungere al risultato finale rivela capacità logiche sia nell'impostazione del lavoro sia nei nessi che caratterizzano le varie fasi sia infine nelle conclusioni poste a confronto con le premesse	Rigore ed esattezza di ragionamento, coerenza nel discorso, rispondenza delle azioni a validi ragionamenti
Padronanza del linguaggio scientifico	Lo studente possiede un lessico appropriato comprendente sia termini scientifici sia ragionamenti riferiti a teorie e regole, sa produrre affermazioni attendibili fondate sul metodo scientifico	Ricchezza lessicale, fluidità, ricchezza di riferimenti (pertinenti) ad autori, teorie, modelli…
Riflessione	Lo studente, ritornando sull'azione svolta, coglie i significati evidenti (narrativi) e quelli impliciti (principi, teorie, regole…), il legame con quanto appreso nel percorso degli studi e con la realtà, il valore degli apprendimenti e delle competenze acquisite, anche in vista della sua decisione orientativa	Capacità comunicativa in rapporto ai differenti interlocutori, collegamenti con i saperi appresi nei vari ambiti, con la realtà e con la propria esperienza personale, profondità, autovalutazione

Griglia generale di valutazione relativa al compito di realtà – prova esperta *(più in generale relativa ad attività che attengono a più discipline)*

	Livello	Descrittore
Reperimento dati **(si riferisce ai prodotti ed ai comportamenti)**	**4 ELEVATO**	L'alunno ha reperito in modo autonomo le informazioni avendo cura della loro attendibilità. I dati raccolti sono stati rielaborati con precisione ed efficacia.
	3 INTERMEDIO	L'alunno ha reperito le informazioni necessarie, anche se con qualche supporto da parte dell'insegnante. I dati raccolti sono stati rielaborati in modo soddisfacente.
	2 BASILARE	Le informazioni reperite sono nel complesso funzionali agli obiettivi. La rielaborazione risulta essenziale.
	1 PARZIALE	L'alunno ha reperito informazioni minime e per alcuni tratti poco funzionali agli obiettivi. I dati raccolti richiedono un'integrazione in vista degli scopi perseguiti.
Lavoro di gruppo	**4 ELEVATO**	Nel gruppo di lavoro l'allievo coopera attivamente, assume una varietà di incarichi che porta a termine con senso di responsabilità; contribuisce positivamente all'indirizzo del lavoro comune ed offre il proprio ausilio ai compagni.
	3 INTERMEDIO	Nel gruppo di lavoro l'allievo è disponibile alla cooperazione, assume diversi incarichi e li porta a termine con responsabilità.
	2 BASILARE	L'allievo mostra disponibilità di operare nel gruppo di lavoro, portando a termine gli incarichi assunti avvalendosi del supporto degli adulti e del gruppo.
	1 PARZIALE	L'allievo svolge nel gruppo di lavoro esclusivamente compiti limitati, che porta a termine solo se sollecitato.
Capacità di comunicazione	**4 ELEVATO**	Comunica con efficacia e chiarezza il proprio lavoro non limitandosi agli aspetti pratici e culturali, ma sostenendo le proprie buone ragioni e traendo stimolo dal confronto con gli altri. Manifesta con vivezza il proprio mondo personale, mostrando di perseguire un progetto conformemente alla propria vocazione. Si pone in modo reverente nei confronti della realtà, esprime un ethos positivo nella vita in comune rendendosi disponibile all'aiuto, ricava dalle esperienze vissute stimoli per la propria maturazione personale.
	3 INTERMEDIO	Comunica il proprio lavoro esponendone con chiarezza le sequenze operative e le ragioni pratiche oltre alle valenze culturali. Esprime il proprio mondo personale facendo riferimento non solo all'area degli interessi e delle aspirazioni, ma anche al proprio progetto personale. Si pone in modo riflessivo nei confronti della realtà cercando un punto di equilibrio tra il proprio mondo individuale e quello collettivo.
	2 BASILARE	Comunica il proprio lavoro esponendone specialmente le sequenze operative e le ragioni pratiche, con riferimenti essenziali agli aspetti culturali. Esprime il proprio mondo personale facendo riferimento all'area degli interessi e delle aspirazioni. Tende ad adattarsi alla realtà assumendo il punto di vista comune.
	1 PARZIALE	Comunica esclusivamente gli elementi operativi del proprio lavoro, rispondendo ai quesiti con argomenti pratici. Esprime il proprio punto di vista mettendo in luce necessità e preferenze. Assume i dati di realtà come vincoli cui si dispone con una certa riluttanza.

Rubrica di valutazione riferita alle “Competenze chiave di cittadinanza”

Il 22 maggio 2018 il Consiglio europeo, accogliendo la proposta avanzata il 17 gennaio 2018 dalla Commissione europea, ha varato la Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e l’Allegato Quadro di riferimento europeo, che sostituiscono la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e relativo Allegato sullo stesso tema.

Nello stesso giorno, e sempre sulla base di un’altra proposta della Commissione di pari data, il Consiglio ha adottato, a completamento e rafforzamento della prima, la Raccomandazione sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento.

Rubrica di valutazione riferita alle “Competenze chiave di Cittadinanza”

Competenze	Descrittori	Livelli
Competenza alfabetica funzionale	Conosce e usa in modo pertinente i diversi registri linguistici e i principali tipi d’interazione verbale; sa sempre comunicare in forma orale e scritta in diverse situazioni e sa adattare la propria comunicazione in funzione della situazione; sa usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.	Avanzato (9-10)
	Conosce e usa i diversi registri linguistici e i principali tipi d’interazione verbale; sa comunicare in forma orale e scritta in diverse situazioni e sa adattare la propria comunicazione in funzione della situazione; sa generalmente usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.	Intermedio (7-8)
	Se supportato riconosce e usa i diversi registri linguistici e i principali tipi d’interazione verbale; sa comunicare in forma orale e scritta in diverse situazioni; sa usare la lingua per una interazione semplice.	Base (6)
Competenza multilinguistica	Conosce in modo adeguato la grammatica funzionale di lingue diverse e è consapevole dei principali tipi d’interazione verbale e di registri linguistici; comprende messaggi orali, sa sostenere autonomamente conversazioni e leggere, comprendere e redigere testi. Sa usare gli strumenti in modo opportuno e imparare le lingue in modo formale, non formale e informale. Sa apprezzare pienamente la diversità culturale e rispetta il profilo linguistico individuale di ogni persona.	Avanzato (9-10)
	Conosce la grammatica funzionale di lingue diverse e è consapevole dei principali tipi d’interazione verbale; comprende messaggi orali, sa sostenere conversazioni e leggere, comprendere e redigere testi. Sa generalmente usare gli strumenti in modo opportuno e imparare le lingue in modo formale, non formale e informale. Sa apprezzare la diversità culturale e rispetta il profilo linguistico individuale di ogni persona.	Intermedio (7-8)
	Conosce la grammatica funzionale di lingue diverse; se aiutato, comprende messaggi orali, sa sostenere conversazioni e leggere, comprendere e redigere testi. Sa generalmente usare gli strumenti in modo opportuno e imparare le lingue in modo formale. Comprende la diversità culturale.	Base (6)

Competenza matematica e competenze in scienze e tecnologie	Sa applicare adeguatamente il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi. Sa usare con pertinente competenza modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi). Sa spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione. Comprende pienamente i cambiamenti determinati dall'attività umana e la responsabilità individuale del cittadino.	Avanzato (9-10)
	Sa generalmente applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Sa usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi). Sa spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze. Comprende i cambiamenti determinati dall'attività umana e la responsabilità individuale del cittadino.	Intermedio (7-8)
	Se supportato, sa applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Sa usare semplici modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi). Sa generalmente spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e comprendere i cambiamenti determinati dall'attività umana.	Base (6)
Competenza digitale	Comprende adeguatamente i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione. Sa assumere un approccio critico nei confronti della validità, dell'affidabilità e dell'impatto delle informazioni e dei dati resi disponibili con strumenti digitali ed è consapevole dei principi etici e legali chiamati in causa con l'utilizzo delle tecnologie digitali. Sa utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali o commerciali. Sa gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali.	Avanzato (9-10)
	Comprende generalmente i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione. Di solito sa assumere un approccio critico nei confronti della validità, dell'affidabilità e dell'impatto delle informazioni e dei dati resi disponibili con strumenti digitali. Sa utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale. Sa gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali.	Intermedio (7-8)
	Se supportato, comprende i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione. Di solito sa assumere un approccio critico nei confronti della validità, dell'affidabilità e dell'impatto delle informazioni e dei dati resi disponibili con strumenti digitali. Talvolta è in grado di utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale e di gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali.	Base (6)
	Sa gestire adeguatamente le proprie strategie di apprendimento e sa cercare autonomamente le occasioni d'istruzione e formazione; è sempre in grado di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni. Sa lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma, comunicando costruttivamente. Sa gestire appieno lo stress. Assume sempre un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico.	Avanzato (9-10)

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Sa gestire le proprie strategie di apprendimento e sa generalmente cercare autonomamente le occasioni d'istruzione e formazione; è di solito in grado di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni. Sa lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma. Sa generalmente gestire lo stress. Assume un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico.	Intermedio (7-8)
	Se supportato, sa gestire le proprie strategie di apprendimento e cercare le occasioni d'istruzione e formazione; è talvolta in grado di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni. Non sempre sa lavorare e gestire lo stress. Non è sempre in grado di assumere un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico.	Base (6)
Competenze in materia di cittadinanza	Comprende le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e il modo in cui l'identità culturale nazionale contribuisce all'identità europea. Sa impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico. Partecipa in modo costruttivo alle attività della comunità. È sempre disponibile a partecipare a un processo decisionale democratico a tutti i livelli e alle attività civiche. Attua pienamente il sostegno della diversità sociale e culturale, della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili.	Avanzato (9-10)
	Comprende le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee. Sa impegnarsi con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico. Partecipa alle attività della comunità. È disponibile a partecipare a un processo decisionale democratico a tutti i livelli e alle attività civiche. Attua il sostegno della diversità sociale e culturale, della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili.	Intermedio (7-8)
	Se supportato, comprende le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee. Generalmente si impegna con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico e partecipa alle attività della comunità. È disponibile a partecipare a un processo decisionale democratico. Comprende la diversità sociale e culturale, della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili.	Base (6)
Competenza imprenditoriale	Sa affrontare adeguatamente i problemi attraverso un pensiero strategico e una riflessione critica e costruttiva. Sa lavorare in gruppo e sa mobilitare le risorse in vista di un fine. Sa comunicare e negoziare efficacemente con gli altri e sa gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio in quanto fattori rientranti nell'assunzione di decisioni. Possiede spirito d'iniziativa e autoconsapevolezza. Sa motivare gli altri e valorizzare le loro idee e sa accettare la responsabilità applicando approcci etici in ogni momento.	Avanzato (9-10)
	Sa generalmente affrontare i problemi attraverso un pensiero strategico e una riflessione critica e costruttiva. Sa lavorare in gruppo. Sa comunicare e negoziare con gli altri e di solito sa gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio in quanto fattori rientranti nell'assunzione di decisioni. Possiede spirito d'iniziativa e autoconsapevolezza. Sa motivare gli altri e valorizzare le loro idee.	Intermedio (7-8)

	Sa generalmente affrontare i problemi attraverso un pensiero strategico. È generalmente in grado di lavorare in gruppo e di comunicare e negoziare con gli altri. Non sempre sa gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio in quanto fattori rientranti nell'assunzione di decisioni. Talvolta sa motivare gli altri.	Base (6)
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	È consapevole in modo adeguato dell'identità personale e del patrimonio culturale all'interno di un mondo caratterizzato da diversità culturale. Sa esprimere e interpretare idee figurative e astratte, esperienze ed emozioni con empatia, e sa farlo in diverse arti e in altre forme culturali. Riconosce e realizza le opportunità di valorizzazione personale e sociale mediante le arti e altre forme culturali e si impegna in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente. Ha un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale, unitamente a un approccio etico e responsabile alla titolarità intellettuale e culturale.	Avanzato (9-10)
	È consapevole dell'identità personale e del patrimonio culturale all'interno di un mondo caratterizzato da diversità culturale. Sa generalmente esprimere e interpretare idee figurative e astratte, esperienze ed emozioni con empatia, e sa farlo in diverse arti e in altre forme culturali. Riconosce e realizza le opportunità di valorizzazione personale e sociale mediante le arti e altre forme culturali. Ha un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale.	Intermedio (7-8)
	Se supportato, è consapevole dell'identità personale e del patrimonio culturale all'interno di un mondo caratterizzato da diversità culturale. Sa generalmente esprimere e interpretare idee figurative e astratte, esperienze ed emozioni con empatia. Riconosce le opportunità di valorizzazione personale e sociale mediante le arti e altre forme culturali. Di solito ha un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale.	Base (6)

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

(Cfr. la L. n. 92 del 20 Agosto 2019 e il D.M. n. 35 del 22/06/2020)

Le indicazioni sulla valutazione delle attività di educazione civica contenute nel Decreto 35/2020, prevedono che "in sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula una proposta di valutazione […], acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team o dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari". Più avanti si aggiunge: "La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte

degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica."

VERIFICA E VALUTAZIONE

In sede di scrutinio il docente di Diritto formula la proposta di voto, sulla base degli elementi conoscitivi (osservazioni, prove scritte, orali, ecc.,) fornitigli dai docenti del C.d.C.

Si sottolinea che "la valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curricolo dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica".

La valutazione deve tendere a valorizzare ogni aspetto del percorso formativo e didattico dello studente: il senso di responsabilità, l'autonomia, l'attitudine al lavoro individuale e di gruppo, e soprattutto l'acquisizione della consapevolezza civica nei suoi diversi ambiti, in modo da diventare cittadini "consapevoli e impegnati in una società sempre più complessa".

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e all'attribuzione del credito scolastico.

CRITERI PER LA CORREZIONE E LA VALUTAZIONE DELLA VERIFICA SOMMATIVA

Per valutare le UDA del Progetto di Ed. Civica, i docenti si serviranno della rubrica valutativa delle competenze di Educazione Civica presente nel PTOF.
Oltre alle verifiche formative che ciascun docente dovrà somministrare ai propri studenti, sarà prevista una verifica sommativa, che consiste in un test pluridisciplinare di 10 domande a risposta multipla.
Il Docente coordinatore dell'insegnamento formulerà, sulla base delle valutazioni dei docenti del C.d.C., la proposta di valutazione in sede di scrutinio.

Rubrica valutativa delle competenze per Educazione Civica – Biennio e Triennio

INDICATORI	LIVELLO	DESCRITTORE LIVELLO	PUNTI	PUNTI ATTRIBUITI
CAPACITÀ DI ORIENTAMENTO DISCIPLINARE E DI ADEGUATA CONNESSIONE TRA DISCIPLINE DIVERSE	OTTIMO	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro e ne rileva i nessi.	2,5	
	BUONO	L'alunno sviluppa in maniera corretta, argomentata i collegamenti tra i contenuti disciplinari e effettua connessioni con altre discipline.	2	
	SUFFICIENTE	L'alunno mette in atto in maniera nel complesso corretta i collegamenti tra i soli contenuti disciplinari.	1,5	
	INSUFFICIENTE	L'alunno mette in atto solo in modo sporadico con l'aiuto, lo stimolo ed il supporto degli insegnanti, le abilità connesse ai temi trattati. Sviluppa i collegamenti tra i contenuti disciplinari in maniera incerta e lacunosa.	1	
COMPETENZA DEI CONTENUTI DISCIPLINARI	OTTIMO	L'alunno mostra conoscenze complete, consolidate, ben organizzate sui temi proposti.	2,5	
	BUONO	L'alunno controlla i contenuti della disciplina e sviluppa, pur con qualche inesattezza o omissione, un ragionamento coerente.	2	
	SUFFICIENTE	L'alunno possiede conoscenze disciplinari superficiali, che utilizza e/o rielabora in modo semplice e abbastanza corretto.	1,5	
	INSUFFICIENTE	L'alunno mostra evidenti lacune nei contenuti disciplinari che espone senza alcuna rielaborazione e con palesi errori e incongruenze.	1	
CAPACITÀ LOGICHE E COMPETENZE PROPRIE DEL LINGUAGGIO DISCIPLINARE SPECIFICO	OTTIMO	L'alunno organizza il ragionamento con coerenza, usando con efficacia strumenti e materiali e con competenza i linguaggi specifici disciplinari.	2,5	
	BUONO	L'alunno organizza il ragionamento con coerenza, usando in modo essenziale strumenti e materiali e con adeguata competenza i linguaggi specifici disciplinari.	2	

	SUFFICIENTE	L'alunno organizza il ragionamento con coerenza pur con alcune inesattezze, usando in modo essenziale strumenti, materiali e linguaggi specifici disciplinari.	1,5	
	INSUFFICIENTE	L'alunno organizza il ragionamento in modo spesso incoerente, usando in modo non sempre adeguato strumenti, materiali e linguaggi disciplinari.	1	
ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI	OTTIMO	L'alunno adotta sempre, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi della convivenza civile e mostra di averne completa consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni.	2,5	
	BUONO	L'alunno adotta solitamente, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi della convivenza civile e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni	2	
	SUFFICIENTE	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi della convivenza civile e rivela consapevolezza di capacità di riflessione in materia, con lo stimolo degli adulti.	1,5	
	INSUFFICIENTE	L'alunno adotta in modo sporadico comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi della convivenza civile e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.	1	
			PUNTEGGIO COMPLESSIVO	

RUBRICA DI VALUTAZIONE UdA

TABELLA DI CORRISPONDENZA PUNTEGGIO/VOTO

Base	**LIVELLI**	**VOTI**
Non raggiunto	1	≤5
Base	2	6
Adeguato	3	7/8
Avanzato	4	9/10

RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL PRODOTTO

INDICATORI	**DESCRITTORI**	**LIVELLI**
Esecuzione del prodotto	Il prodotto si presenta pienamente funzionale ed efficace dal punto di vista pratico, estetico e della congruenza, sviluppa opportunamente la consegna, rivela informazioni ricavabili da una propria ricerca personale, che sono collegate tra loro in forma organica.	4
	Il prodotto presenta precisione esecutiva ed è funzionale ed efficace dal punto di vista della congruenza, sviluppa opportunamente la consegna, rivela informazioni ricavabili da una propria ricerca personale, che sono collegate tra loro in forma abbastanza organica.	3
	Il prodotto presenta imprecisioni esecutive che ne limitano la funzionalità, contiene le parti e le informazioni di base utili a sviluppare la consegna.	2
	Il prodotto presenta scorrettezze esecutive che ne compromettono la funzionalità; le parti e le informazioni non sono collegate.	1
Utilizzo degli strumenti e delle	Ha fatto uso di strumenti e tecnologie in modo preciso ed efficiente. Ha trovato soluzione ai problemi tecnici, unendo manualità, spirito pratico e intuizione.	4

tecnologie	Ha fatto uso di strumenti e tecnologie con discreta precisione e efficienza. Ha trovato soluzione ad alcuni problemi tecnici con discreta manualità, spirito pratico e discreta intuizione.	3
	Ha fatto uso di strumenti e tecnologie al minimo delle loro potenzialità.	2
	Ha fatto uso di strumenti e tecnologie in modo abbastanza adeguato.	1
Esposizione orale	Espone in modo chiaro ed esauriente, usando un linguaggio ricco e articolato, con un linguaggio settoriale tecnico-professionali pertinente.	4
	Espone in modo abbastanza chiaro e preciso. La padronanza del linguaggio, compresi i termini settoriali tecnico-professionali, è adeguata.	3
	Espone in modo poco chiaro e poco preciso. Mostra di possedere un minimo lessico settoriale tecnico-professionale.	2
	Espone in modo confuso e impreciso. Presenta lacune nel linguaggio settoriale tecnico-professionale.	1
Creatività	Formula con fluidità idee personali e originali, elabora modalità innovative di lavoro, realizza produzioni molto personali.	4
	Formula idee e apporta contributi personali al processo di lavoro, realizza produzioni abbastanza personali.	3
	Propone idee, contributi e collegamenti elementari, mettendo in atto procedure note per la realizzazione del prodotto.	2
	Esegue procedure e idee messe a punto dal gruppo di lavoro senza apportare contributi personali.	1

RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL PROCESSO

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLI
Ricerca e gestione delle informazioni	Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con metodo autonomo, ordinato ed efficace, applicando personali strategie di ricerca e gestione delle conoscenze.	4
	Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con un metodo ordinato e autonomo.	3
	Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni essenziali secondo uno schema operativo dato.	2
	Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni in modo discontinuo e disordinato.	1
Rielaborazione ed approfondimento	Esplora e approfondisce oltre il compito, ricercando informazioni, dati ed elementi che caratterizzano il problema. Pone domande.	4
	Esplora e approfondisce oltre il compito, ricercando informazioni, dati ed elementi che caratterizzano il problema.	3
	Approfondisce e rielabora in minima parte il compito, ricercando informazioni, dati ed elementi che caratterizzano il problema, solo se sollecitato.	2

	Non rielabora né approfondisce.	1
Interazione orizzontale (con i compagni)	Assume volentieri incarichi e li porta a termine con notevole senso di responsabilità. Coopera con il gruppo all'interno del quale è di supporto agli altri, valorizzandone i contributi.	4
	Assume incarichi e li porta a termine con apprezzabile senso di responsabilità cooperando con il gruppo in modo costante e propositivo.	3
	Nel gruppo di lavoro accetta di cooperare e porta a termine gli incarichi con discontinuità.	2
	Nel gruppo di lavoro coopera in modo parziale e porta a termine gli incarichi solo se sollecitato.	1
Interazione verticale (con adulti)	Nel rapportarsi alle figure adulte evidenzia uno stile relazionale costruttivo e aperto.	4
	Nel rapportarsi alle figure adulte evidenzia uno stile relazionale corretto.	3
	Nel rapportarsi alle figure adulte evidenzia modalità relazionali poco attente, ma sostanzialmente corrette.	2
	Nel rapportarsi alle figure adulte evidenzia disattenzione e impulsività nella relazione.	1
Rispetto dei tempi	Il periodo necessario per la realizzazione è conforme a quanto indicato e l'allievo ha utilizzato in modo efficace il tempo a disposizione.	4
	Il periodo necessario per la realizzazione supera di poco quello indicato e l'allievo ha utilizzato in modo congruo il tempo a disposizione.	3
	Il periodo necessario per la realizzazione è più ampio rispetto a quanto indicato e l'allievo ha mostrato scarsa capacità organizzativa.	2
	Il periodo necessario per la realizzazione è più ampio rispetto a quanto indicato e l'allievo ha disperso il tempo a disposizione per negligenza.	1
Autonomia	È completamente autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni, anche in situazioni nuove e problematiche. È di supporto agli altri in tutte le situazioni.	4
	È autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni. È di supporto agli altri.	3
	Ha un'autonomia limitata nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni e necessita spesso di spiegazioni integrative e di guida.	2
	Non è autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni e procede, con fatica, solo se supportato.	1
Consapevolezza riflessiva	L'alunno evidenzia un atteggiamento costruttivo e propositivo e riflette sul proprio lavoro cogliendone i punti di forza e di debolezza, che affronta criticamente per azioni migliorative e interventi correttivi.	4
	L'alunno presenta un atteggiamento costruttivo e riflette sul proprio lavoro cogliendone i punti di forza e di debolezza, che	3

	affronta per interventi correttivi.	
	L'alunno presenta un atteggiamento esecutivo e riflette sul proprio lavoro solo con il supporto del gruppo e del docente.	2
	L'alunno presenta un atteggiamento passivo e indica solo preferenze emotive (mi piace, non mi piace). Fatica a riconoscere i punti di forza e di debolezza del proprio lavoro.	1

N. B. Il giudizio ultimo sarà il risultato della media dei livelli raccolti con i vari descrittori relativi agli indicatori scelti.

DESCRIZIONE DEI GIUDIZI

NON RAGGIUNTO	BASE	ADEGUATO	AVANZATO
L'alunno esegue le attività con difficoltà. Mostra poca autonomia e solo occasionalmente chiede l'aiuto dell'insegnante. Mostra, inoltre, un iniziale livello di riflessione sulle attività svolte e sul proprio operato.	L'alunno esegue le attività utilizzando procedure note. Mostra semplici riflessioni sulle attività svolte e sul proprio operato.	L'alunno esegue la attività con procedure personalizzate. Denota, inoltre, buone capacità di riflessione sulle attività svolte e sul proprio operato.	L'alunno esegue le attività con procedure personalizzate che motiva opportunamente Denota, inoltre, un livello profondo di riflessione sulle attività svolte e sul proprio operato.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL PRODOTTO IN DECIMI

INDICATORI	4-5	6	7-8	9-10
Correttezza	Elaborato poco corretto	Elaborato corretto in parte	Elaborato abbastanza corretto	Elaborato pienamente corretto
Originalità del prodotto	Elaborato poco significativo e privo di originalità	Elaborato semplice e poco originale	Elaborato significativo e abbastanza originale	Elaborato ricco, significativo e originale
Conoscenza dei contenuti presenti nell'elaborato	Scarsa o parziale conoscenza dei contenuti	Conoscenza dei contenuti essenziali	Conoscenza più che soddisfacente dei contenuti fondamentali	Ampia e approfondita conoscenza dei contenuti

RUBRICA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE METACOGNITIVE

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLI

Metodo di studio/lavoro (ricercare e organizzare materiali anche mediante la realizzazione di mappe concettuali)	L'alunno è organizzato e opera con consapevolezza scelte strategiche per il conseguimento del risultato. Motiva con obiettività le strategie attivate.	4
	L'alunno è organizzato e opera con consapevolezza scelte strategiche per il conseguimento del risultato.	3
	L'alunno è organizzato in modo essenziale; persegue il risultato tentando le strategie.	2
	L'alunno mostra un metodo di lavoro inadeguato, che produce risultati poco produttivi.	1
Consapevolezza riflessiva e critica	L'alunno riflette su ciò cha ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo pienamente il processo personale svolto, che sviluppa in modo particolarmente critico.	4
	L'alunno riflette su ciò cha ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo il processo personale di lavoro svolto, che sviluppa in modo critico.	3
	L'alunno coglie gli aspetti essenziali di ciò cha ha imparato e del proprio lavoro e mostra un certo senso critico.	2
	L'alunno presenta un atteggiamento poco operativo e indica solo preferenze emozionali.	1
Capacità di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici relativi al lavoro svolto	L'alunno è dotato di una capacità eccellente di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici sui quali si fonda il lavoro svolto.	4
	L'alunno è in grado di cogliere in modo soddisfacente i processi culturali, scientifici e tecnologici sui quali si fonda il lavoro svolto.	3
	L'alunno coglie i processi culturali, scientifici e tecnologici essenziali sui quali si fonda il lavoro svolto.	2
	L'alunno individua in modo lacunoso i processi culturali, scientifici e tecnologici sui quali si fonda il lavoro svolto.	1
Autovalutazione	L'alunno valuta in modo corretto e obiettivo il proprio lavoro e interviene autonomamente per rimediare a eventuali imperfezioni.	4
	L'alunno valuta in modo corretto e obiettivo il proprio lavoro e, guidato, interviene per rimediare a eventuali carenze e/o imperfezioni.	3
	L'alunno valuta in modo corretto e obiettivo il proprio lavoro solo se guidato.	2
	L'alunno valuta in modo parziale e con poca oggettività il proprio lavoro	1
Capacità di trasferire le conoscenze acquisite, rielaborate e approfondite	L'alunno ha un'eccellente capacità di trasferire saperi e abilità in situazioni nuove, con pertinenza, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti.	4
	L'alunno trasferisce saperi e abilità in situazioni nuove, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti.	3
	L'alunno trasferisce i saperi e abilità essenziali in situazioni nuove e non sempre con pertinenza.	2
	L'alunno applica saperi e abilità acquisite nel medesimo contesto, sviluppando parzialmente i suoi apprendimenti.	1

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DI FSL

La valutazione del percorso di FSL riguarda gli apprendimenti acquisiti in contesti diversi (scuola/lavoro) con un modello diverso da quello tradizionale legato alla singola disciplina, ed è basata sul riconoscimento del risultato multifattoriale di un pezzo del percorso di apprendimento, che si realizza in modo non formale nell'ambito delle attività didattiche, e del suo valore in termini di competenze e di potenzialità per il successo formativo dello studente.
Il percorso di FSL va valutato come esperienza, come parte del curricolo, come acquisizione di competenze utili al proseguimento degli studi o spendibili nel mondo del lavoro. La sua valutazione è dunque parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.
Lo studente ha perciò un ruolo attivo sul versante della valutazione, essendo coinvolto nella scelta dei percorsi più adatti alla sua crescita e nella valutazione dell'efficacia e della coerenza degli stessi con il proprio percorso di apprendimento (autovalutazione). Gli studenti, al termine di ciascun percorso di FSL, hanno diritto al riconoscimento dei risultati di apprendimento conseguiti, in termini di competenze, abilità e conoscenze, anche trasversali. A tal fine il tutor deve mettere a disposizione del Consiglio di Classe tutte le informazioni, la certificazione delle competenze acquisite dall'Ente esterno e gli elementi utili alle valutazioni finali e all'espletamento del colloquio di esame.
La valutazione degli esiti delle attività di FSL riguarda:
• la ricaduta sugli apprendimenti disciplinari;
• la ricaduta sul voto di condotta, tenendo conto del comportamento dello studente durante l'attività nella struttura ospitante e valorizzando il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato ed evidenziato dal tutor esterno.

I soggetti coinvolti e i criteri per la valutazione degli apprendimenti

La verifica della qualità degli apprendimenti avviene in differenti contesti (scuola, enti esterni) e vi concorrono diversi soggetti (docenti/tutor/studenti). La valutazione deve verificare la qualità del processo e del risultato, attribuendo valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente, dal momento che l'esperienza nei contesti operativi, sviluppa competenze trasversali legate agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona. La valutazione degli apprendimenti del FSL viene effettuata dal Consiglio di Classe nello scrutinio finale di ciascun anno scolastico del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi, sulla base della valutazione in itinere, svolta dal tutor esterno e confluita nella certificazione delle competenze, e della relazione del tutor interno e di tutti gli elementi utili da esso forniti. Le procedure di verifica e i criteri sulla base dei quali viene effettuata la valutazione del tutor esterno sono esplicitati nelle schede progettuali dei percorsi e gli esiti sono valutati con modalità strutturate e strumenti ricorrenti (ad es. le prove esperte, le schede di osservazione, i diari di bordo) che vengono adattati al percorso svolto.

I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella certificazione delle competenze attraverso la quale il tutor formativo esterno, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, «[…] fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi».

Sulla base della suddetta certificazione, il Consiglio di Classe procede alla valutazione degli esiti delle attività di FSL e alla definizione della loro ricaduta sulle discipline specifiche coinvolte nei progetti e/o sul voto di comportamento.

Nell'ultimo anno la valutazione del FSL tiene conto del percorso compiuto e dei risultati nei tre anni, valutando se lo studente:
• ha acquisito nuove competenze, nuove conoscenze, nuove abilità, nuovi linguaggi;
• ha accresciuto la motivazione ad apprendere;
• ha sviluppato una maggiore consapevolezza del proprio progetto futuro di realizzazione professionale.

La valutazione del FSL per gli studenti del quinto anno ha ricaduta sul comportamento e sull'attribuzione del credito scolastico.

CRITERI DI AMMISSIONE

Criteri di ammissione alla classe successiva

I Consigli di Classe, in sede di scrutinio finale, ai fini dell'ammissione di uno studente alla classe successiva verificano la sussistenza di due requisiti essenziali:

	Limite minimo di frequenza scolastica
Ammissione alla classe successiva	
	*Votazione **non** inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e nel comportamento*

Limite minimo di frequenza scolastica

Per la valutazione della frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico si fa riferimento a quanto riportato nell'art. 14, comma 7 del DPR 122/2009 che prevede quanto segue: "*A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, **è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato**. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.*
Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo."

La legge intende sottolineare l'importanza della frequenza delle lezioni, come momento di apprendimento, di valorizzazione del successo formativo e di socializzazione. La scuola è una comunità educante, che accoglie ogni studentessa e ogni studente nell'impegno quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentire il massimo sviluppo. Il complesso delle relazioni che si instaurano durante la vita scolastica influisce sulla crescita e rappresenta un patrimonio su cui bisogna investire. La norma richiamata evidenzia che:

- per riconoscere la validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre/quarti del **monte-ore annuale**; occorre quindi calcolare i tre/quarti delle ore settimanali previste dal percorso curricolare frequentato e moltiplicare la cifra per 33 settimane.
- Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al limite dei tre quarti di presenza del monte ore annuale. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

- La competenza a stabilire le deroghe è del Collegio Docenti, "a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa". L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di accertamento da parte del Consiglio di Classe e debitamente verbalizzate.

Prospetto tabellare per il riconoscimento di validità dell'anno scolastico

(art. 14, c. 7 del DPR 122/2009 e C.M. 20/2011)

Per ciascuna classe, il limite minimo di frequenza e il limite massimo di assenza sono individuati considerando convenzionalmente 33 settimane di lezione e il monte ore complessivo previsto dall'ordinamento:

Ore settimanali	Ore totali	Limite max ore di assenza
32	32 x 33 = 1056	264
33	33 x 33 = 1089	272

Tali valori sono indicativi. Qualora si rendesse necessario un conteggio accurato, sarà preso in considerazione il "**curricolo individuale**" di ogni studente.

CRITERI DI DEROGA DELLE ASSENZE

Le deroghe al limite massimo di assenze, indicate in premessa, che potranno essere fatte valere a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa, sono le seguenti:

- Presenza di assenze per gravi ragioni di famiglia e/o di salute debitamente motivate (gravi patologie, infortunio, lutto di famiglia, trasferimento).
- Ogni altro motivo di rilievo, che venga preso in considerazione dal Consiglio di Classe, purché il tutto sia debitamente certificato e sottoscritto da un ente esterno alla scuola che garantisce la veridicità della causa.

Specifica deroghe per motivi di salute

- Grave malattia, o particolare stato di salute, documentati con certificato del medico curante attestante la gravità della patologia, o la specificità dello stato di salute, tale da determinare assenze continuative o ricorrenti.
- Ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificati di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione.
- Visite specialistiche ospedaliere e day hospital (anche riferite ad un giorno).
- Malattie croniche certificate.
- Per gli alunni diversamente abili, mancata frequenza dovuta all'handicap.

La documentazione deve essere fornita al coordinatore di classe o all'ufficio di presidenza, protocollata e inserita nel fascicolo personale dello studente **nei giorni immediatamente successivi al rientro in classe (di norma non oltre i 7 giorni)**. Non saranno accettati certificati medici cumulativi riferiti a diversi periodi di assenza. Le dichiarazioni in oggetto rientrano a pieno titolo tra i dati sensibili e sono quindi soggette alla

normativa sulla "Privacy" applicata nell'istituto. Le assenze continuative da documentarsi nelle modalità sopra delineate possono riferirsi a patologie sia di natura fisica che psicologica;

Specifica deroghe per motivi personali o familiari

- Certificazione dei Servizi Sociali attestante che l'allievo/a rappresenta l'unico sostegno alla famiglia.
- Separazione e/o divorzio dei genitori in coincidenza con l'assenza, gravi patologie dei componenti del nucleo familiare, trasferimento della famiglia.

Ulteriori deroghe per specifiche attività

- Partecipazione documentata ad attività di volontariato organizzate da istituzioni pubbliche, o enti privati, di alto profilo e che perseguono finalità di sicurezza pubblica (es: Protezione civile, Croce Rossa, ecc.).
- Partecipazione a esami o a concorsi.
- Partecipazione documentata ad attività progettuali esterne, mobilità individuali effettuate con scuole europee partner in progetti internazionali e in generale a stage, attività di alternanza scuola lavoro e tirocini aziendali.
- Impedimenti per motivi non dipendenti dalla volontà del soggetto, cause di forza maggiore (terremoti, allagamenti, neve, ecc.).
- assenza dalle lezioni curricolari a causa della sanzione di "sospensione senza obbligo di frequenza", se tale sanzione viene comminata dall'istituzione scolastica con riflessi sulla valutazione finale del comportamento dell'allievo;
- Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.

PAUSA DIDATTICA

Dopo il PRIMO TRIMESTRE, al rientro delle festività natalizie, tutti i docenti effettueranno una PAUSA DIDATTICA di due settimane.

Criteri Sospensione di giudizio

La sospensione di giudizio si può avere nel caso in cui non è rispettato il criterio di votazione **non** inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e nel comportamento.

Con riferimento al secondo requisito, il comma 5, art. 4 del D.P.R. 22 giugno 2009, N° 122, stabilisce quanto segue: *"Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento **non inferiore a sei decimi** e (…) una votazione **non inferiore a sei decimi** in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente."*

Il comma 6 dell'art. 4 del D.P.R. su citato, stabilisce inoltre che, *"Nello scrutinio finale il Consiglio di Classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione"*, dando agli stessi l'opportunità di *"raggiungere*

gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico" (cfr. art. 6, O.M. n. 92 del 5/11/2007).

Il Collegio dei docenti ha stabilito che l'alunno potrà fruire della ***SOSPENSIONE DI GIUDIZIO*** in uno dei seguenti casi:

	Presenza di non più di tre valutazioni da 4 decimi (livello insufficiente)
Sospensione del giudizio	
	Presenza di non più di due valutazioni da 4 decimi (livello insufficiente) più due valutazioni da 5 decimi (livello mediocre)

In entrambi i casi lo studente, per poter fruire della sospensione di giudizio ed essere posto nella condizione di dimostrare il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto previsti per l'anno in corso frequentato, deve aver conseguito una votazione almeno sufficiente in tutte le altre discipline e una valutazione del comportamento non inferiore a 6/10. Tutti gli altri casi saranno valutati discrezionalmente dai Consigli di Classe.

Le carenze riscontrate in sede di scrutinio finale, opportunamente registrate, costituiscono ***debito formativo*** da recuperare, ai sensi dell'O.M.92/2007, tassativamente entro il termine dell'anno scolastico (31 agosto) e comunque non oltre l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, mediante la frequenza di appositi **interventi di recupero e/o studio individuale** durante il periodo estivo e **successivo accertamento da parte del Consiglio di Classe dell'avvenuto recupero mediante una prova scritta strutturata a risposta multipla con quattro item.**

Ove all'ulteriore accertamento finale, da parte del Consiglio di Classe, le carenze registrate risultino non recuperate, l'alunno non verrà ammesso alla classe successiva.

L'Istituto organizza corsi estivi per il recupero disciplinare ai quali possono accedere tutti gli studenti, su espressa disponibilità e volontà delle famiglie.

I corsi si svolgono al termine dell'attività didattica e si concludono entro la metà di luglio mediante prova finale scritta elaborata dal docente di classe e concordata con il docente che ha tenuto il corso.

La scelta operata dal Collegio dei docenti di tenere i corsi di recupero conseguenti la sospensione del giudizio nei mesi di giugno e luglio è dovuta alle seguenti motivazioni:

1. *far partire i corsi di recupero all'indomani degli scrutini consente di ottenere la massima motivazione degli alunni come evidenziato dall'esperienza positiva degli ultimi anni;*
2. *effettuare la verifica al termine degli interventi di recupero (metà luglio) riduce notevolmente il rischio dell'insuccesso causato dalla scarsa propensione allo studio autonomo degli studenti, i quali nel corso della pausa estiva (seconda metà di luglio e agosto) difficilmente approfondirebbero o consoliderebbero le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite per mezzo dei corsi post-scrutinio.*

Le scelte descritte sopra sono state poste all'attenzione dei rappresentanti dei genitori e degli studenti in Consiglio d'Istituto e di tutti gli studenti nell'Assemblea d'Istituto e tali organi hanno espresso in tal senso parere favorevole.

Valutazione dell'Esame di Maturità

L'esame di maturità verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, alle abilità e alle competenze specifiche di ogni indirizzo di studio, con riferimento alle Linee guida per gli istituti tecnici e valuta il grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità acquisito al termine del percorso di studio, anche tenuto conto dell'impegno dimostrato nell'ambito scolastico e in altre attività coerenti con il medesimo percorso di studio, in una prospettiva di sviluppo integrale della persona. L'esame di maturità assume altresì una funzione orientativa, finalizzata a sostenere scelte consapevoli in ordine al proseguimento degli studi a livello terziario ovvero all'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni.

In relazione al profilo educativo, culturale e professionale specifico di ogni indirizzo di studi, l'esame di Stato tiene conto anche della partecipazione alle attività di formazione scuola-lavoro, dello sviluppo delle competenze digitali e del percorso dello studente di cui all'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

L'esame di maturità tiene conto delle competenze maturate nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92.

La commissione d'esame tiene conto anche delle informazioni contenute nel curriculum dello studente di cui all'articolo 1, comma 30, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Il colloquio si svolge sulle quattro discipline individuate, al fine di verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri di ciascuna disciplina, la capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite e di argomentare in modo critico e personale, nonché il grado di responsabilità e maturità raggiunto. Il colloquio concorre alla valutazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze del candidato, nonché del grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità raggiunto al termine del percorso di studio, anche tenuto conto dell'impegno dimostrato nell'ambito scolastico e in altre attività coerenti con il percorso di studio, nonché del grado di responsabilità o dell'impegno evidenziati in azioni particolarmente meritevoli, in una prospettiva di sviluppo integrale della persona. La commissione d'esame tiene, altresì, conto delle competenze maturate nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, come definite nel curricolo d'istituto e documentate dalle attività indicate nel documento del consiglio di classe.

L'esame di maturità è validamente sostenuto se il candidato ha regolarmente svolto tutte le prove, per il conseguimento del diploma.

Bonus per l'eccellenza

La commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio fino a un massimo di tre punti ove il candidato abbia ottenuto un punteggio complessivo di almeno novantasette punti, tra credito scolastico e prove d'esame.

Criteri di ammissione all'Esame di Maturità

Infine, ai sensi del D.lgs. n. 62/2017 (attuativo della legge n. 107/15), come modificato dalla legge n.108/2018 (di conversione del decreto Milleproghe) e secondo quanto pubblicato nella circolare n. 3050 del 04 ottobre 2018 e successiva modifica introdotta dal Dlgs del 1° ottobre 2024 n. 150 ***sono ammessi a sostenere l'esame conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione (esami di Maturità)***, gli alunni frequentanti il quinto anno di corso che, nello scrutinio finale conseguono:	– la frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo le deroghe previste dall'articolo 14, comma 7, del DPR n. 122/09; – la sufficienza (6) in tutte le discipline, fatta salva la possibilità per il Consiglio di Classe di ammettere l'alunno, con adeguata motivazione, anche con un voto inferiore a sei decimi in una disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto; – la valutazione del comportamento pari a sei decimi. Ma, in tal caso, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo. **N.B. Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Maturità conclusivo del percorso di studi.**

Tra i requisiti di ammissione, previsti dal D.lgs. 62/2017, vi sono anche la partecipazione alle prove Invalsi e lo svolgimento dei FSL.

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E AGLI ESAMI DI MATURITÀ

I Consigli di classe, a maggioranza, deliberano l'eventuale non ammissione dello studente alla classe successiva.

I criteri per la non ammissione alla classe successiva sono i seguenti:

1. *presenza nel corso del biennio iniziale di lacune importanti nelle discipline dell'area generale tali da pregiudicare la possibilità di recupero o prosecuzione degli apprendimenti;*
2. *presenza negli ultimi tre anni di lacune importanti sia nelle discipline dell'area generale, sia in quelle professionalizzanti tali da pregiudicare la possibilità di acquisizione delle competenze in uscita previste per l'indirizzo di studi e declinate nel Pecup;*
3. *presenza di un congruo numero di prove scritte, orali, pratiche con valutazione largamente insufficiente, comunicate tramite registro elettronico e nel corso dei periodici incontri con la famiglia;*
4. *frequenza inferiore ai ¾ del monte ore personalizzato (salvo situazioni eccezionali e documentate, specificate nella sezione **Criteri deroga limite assenze**);*
5. *presenza di un diffuso disinteresse e disimpegno sia nelle diverse discipline sia nelle attività formative proposte dalla scuola;*
6. *mancato rispetto del Regolamento d'Istituto con scarsa disponibilità al dialogo educativo e attenzione e impegno episodici e strumentali espressi attraverso la valutazione del comportamento;*

7. *inadeguatezza delle competenze chiave di cittadinanza (in particolare agire in modo autonomo e responsabile, collaborare e partecipare, imparare a imparare);*

8. *mancato recupero delle conoscenze, delle abilità e delle competenze non acquisite al termine dell'anno scolastico nonostante gli interventi posti in essere dal Consiglio di Classe;*

9. *possibilità di recuperare effettivamente le lacune, evidenziate in sede di Consiglio di Classe, attraverso la ripetenza dell'anno scolastico.*

CREDITO SCOLASTICO

(Cfr. il D.P.R. n. 423 del 23 luglio 1998, così come modificato dal D.M. n. 42 del 22 maggio 2007, dal D.M. n. 99 del 16 dicembre 2009 e dal D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, art.15 e Allegato A; Circolare MIUR n. 3050 del 4 ottobre 2018; Dlg. del 1° ottobre 2024, n. 150)

Punteggio

Il punteggio massimo conseguibile negli ultimi tre anni è di 40 punti, attribuendo così un maggior peso, nell'ambito dell'esame, al percorso scolastico.

I 40 punti sono così distribuiti:

- max 12 punti per il terzo anno;
- max 13 punti per il quarto anno;
- max 15 punti per il quinto anno.

Il credito scolastico è un valore numerico derivante dalla somma dei punteggi che il Consiglio di Classe attribuisce allo studente in base alla media dei voti in tutte le discipline, negli scrutini finali di ognuno degli ultimi tre anni di corso, come si evince dalla Tabella A, (allegata al Decreto 62/17), e che di seguito si riporta.

Media dei voti	CREDITO SCOLASTICO (punti)		
	1° anno	2° anno	3° anno
M < 6			7 - 8
M = 6	7 - 8	8 - 9	9 - 10
6 < M ≤ 7	8 - 9	9 - 10	10 - 11
7 < M ≤ 8	9 - 10	10 - 11	11 - 12
8 < M ≤ 9	10 - 11	11 - 12	13 - 14
9 < M ≤ 10	11 - 12	12 - 13	14 - 15

NOTA: *Premesso che, per l'ammissione alla classe successiva, o all'Esame di maturità, nessun voto può essere inferiore a 6 decimi in ciascuna disciplina e nel comportamento; "**M**" rappresenta la **media dei voti** conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.*

Il Dlg. del 1° ottobre 2024, n. 150 stabilisce che, il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi.

GRIGLIA DEL COMPORTAMENTO: CRITERI DI VALUTAZIONE 9/10

9	***Frequenza***	Puntuale e regolare
	Comportamento	Corretto, responsabile e disciplinato, nel rispetto di docenti, compagni e personale della scuola nonché degli ambienti, dei materiali didattici, delle strutture e degli arredi di cui si usufruisce.
	Partecipazione	Attenta e costante alle lezioni e alle attività scolastiche
	Impegno	Soddisfacente e diligente per cura e completezza nei lavori assegnati e rispetto delle consegne.
	Sanzioni	Nessuna sanzione disciplinare
10	**Frequenza**	Assidua e puntuale
	Comportamento	Esemplare per responsabilità, correttezza, impegno e adempimento dei propri doveri e per rispetto dei docenti, dei compagni e del personale della scuola, nonché cura degli ambienti, dei materiali didattici, delle strutture e degli arredi di cui si usufruisce.
	Partecipazione	Attiva e costruttiva alle lezioni e alle attività scolastiche
	Impegno	Notevole per cura, assiduità, completezza e autonomia nei lavori assegnati
	Sanzioni	Nessuna sanzione disciplinare

Relativamente all'attribuzione del **credito scolastico**, ribadito che la media dei voti colloca l'allievo in una determinata fascia, il criterio che porta ad assegnare il minimo o il massimo della fascia riguarda il conseguimento di una valutazione pari o superiore a 9 decimi, qualora vengano soddisfatti i criteri, riguardanti l'impegno, la frequenza e il comportamento, secondo i seguenti indicatori e i relativi pesi:

FREQUENZA		**PARTECIPAZIONE e IMPEGNO nella partecipazione didattica-educativa alle attività curricolari, ed in particolar modo alle attività previste dal PTOF, quale partecipazione assidua ai progetti PNRR – FSE – MIM.**		**COMPORTAMENTO**	
Peso = 50%		**Peso = 40%**		**Peso = 10%**	
Assidua (voto 10)	Regolare (voto 9)	Produttivi (voto 10)	Attivi (voto 9)	Esemplare e/o Partecipativo (voto 10)	Corretto e responsabile (voto 9)
0,50	0,25	0,40	0,20	0,10	0,5

Indicatori di frequenza curriculare

LIVELLO	GIUDIZIO SINTETICO

ASSIDUA	Se le ore di assenza non superano il 10% dell'orario personalizzato
REGOLARE	Se le ore di assenza sono comprese tra il 10% e il 15% dell'orario personalizzato
IRREGOLARE	Se le ore di assenza sono comprese tra il 15% e il 25% dell'orario personalizzato
SALTUARIA	Se le ore di assenza superano il 25% dell'orario personalizzato

Indicatori di impegno e partecipazione

LIVELLO	GIUDIZIO SINTETICO
PRODUTTIVI	Manifesta attenzione e interesse per le attività proposte dalla scuola, sia in orario curricolare che extra-curricolare. Ha maturato pensiero critico e capacità di coinvolgimento attivo del gruppo classe.
ATTIVI	Partecipa alle attività scolastiche ed extra-scolastiche con interesse e attenzione. Approfondisce e rielabora in modo personale quanto appreso.
PRESENTI MA NON PROPOSITIVI	Manifesta un interesse apprezzabile per le attività proposte, ma non è propositivo.
SUPERFICIALI	Partecipa alle attività scolastiche con un livello di coinvolgimento essenziale, senza offrire apporti personali.
PASSIVI	Assume atteggiamenti distaccati e passivi. Costituisce elemento di disturbo nel corso delle attività curricolari. Partecipa saltuariamente alle attività extra-curricolari.

I pesi assegnati a ciascuno degli indicatori di livello sopra individuati con i connessi descrittori andranno sommati tra loro con arrotondamento, sempre nell'ambito della banda di oscillazione, all'unità numerica immediatamente superiore ove la somma sia pari o superiore allo 0,50.

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE [Documento del 15 Maggio]

Il Documento del Consiglio di Classe riflette le scelte culturali e didattiche di detto Consiglio, indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, le competenze acquisite, nonché ogni altro elemento che i Consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento dell'esame.
Esso consente alla Commissione di individuare con chiarezza le linee del percorso didattico-formativo seguito e di impostare le diverse fasi dell'esame in modo conforme al lavoro svolto dai docenti del Consiglio di Classe.
Da questo punto di vista sarà utile individuare i momenti di interconnessione fra i diversi saperi e illustrare l'acquisizione di competenze trasversali da parte degli studenti.
Tutte le informazioni relative ad alunni con bisogni educativi speciali sono contenute in una relazione elaborata dal Consiglio di Classe per la commissione d'esame che specifica contenuti, metodi e strumenti utilizzati per l'apprendimento e modalità di conduzione dell'Esame di Maturità. L'Istituto dispone di un modello del documento consultabile sul sito istituzionale.

VALUTAZIONE STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La scuola attuerà azioni miranti a sancire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, come indicato nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, attraverso una sua puntuale e attenta applicazione. I docenti devono prestare

particolare attenzione ai diversi stili educativi per mettere in atto pratiche di trasmissione-elaborazione dei saperi, metodi di lavoro e strategie di organizzazione delle attività in aula in relazione alle singole necessità. Relativamente ai percorsi personalizzati, i docenti di classe concordano le modalità di raccordo tra le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove equipollenti, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono inoltre livelli essenziali di competenza del percorso comune per il passaggio alla classe successiva. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Nel caso di alunni con PEI è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti della classe che, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorenti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili. Si prevede il consolidamento della prassi di predisporre i materiali per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, per facilitare e rendere più autonomi gli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le attività di apprendimento.

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi d'inclusività si prevede: interviste dirette agli alunni e alle famiglie; valutazione delle competenze trasversali di cittadinanza conseguite attraverso percorsi di alternanza scuola lavoro, progetti di terapia occupazionale, stage e laboratorio.

Per tutti gli alunni BES saranno strutturate prove di verifica adeguate ai relativi bisogni, secondo le modalità previste, concordate e condivise con i CdC sia per quanto riguarda le Programmazioni Educative Individualizzate che i Piani Didattici Personalizzati.

Studenti con disabilità

Per gli studenti con disabilità, la valutazione è strettamente correlata al P.E.I. ed è finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza, ai punti di forza e di debolezza. La valutazione, quindi, si riferisce all'intero processo educativo.
La valutazione in decimi degli alunni diversamente abili:
Sono consentite, se previsto, per gli studenti con disabilità, prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle stesse, oltre alla presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione (art. 318, D.Lgs. 297/94). La valutazione dei percorsi didattici e dei risultati raggiunti, visto il suo valore formativo, deve essere sempre garantita.
Sarà il G.L.H.O., alla presenza dei genitori, a stabilire se la valutazione sarà:
A) relativa a un percorso personalizzato, a "obiettivi minimi", riferiti al raggiungimento degli obiettivi minimi fissati nella programmazione di classe e nel P.E.I., anche con autonomia parziale (il livello più alto della valutazione decimale corrisponde, per lo studente, agli obiettivi del suo P.E.I.). Tale modalità di valutazione è rivolta ad alunni con disabilità lieve;
B) relativa a un percorso personalizzato "differenziato", cioè esclusivamente centrato sugli obiettivi formativi, sui contenuti e sulle strategie previste nel Piano Educativo Individualizzato. Tale tipo di valutazione tiene conto delle varie aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio–affettivo. La programmazione raggiunge, in tal caso, il massimo della flessibilità per cui gli obiettivi verranno opportunamente modulati o modificati in itinere, se la situazione o il mancato raggiungimento degli stessi lo richiede.
Tale tipo di valutazione è connessa a una programmazione differenziata che porterà all'acquisizione dell'Attestato di frequenza (art. 13 del D.P.R. 323/98), il cui valore legale sarà limitato solo alla

prosecuzione del percorso di studi. Lo studente può essere ammesso alla frequenza dell'anno scolastico successivo, o dichiarato ripetente per la terza volta, in base all'art. 316 del D.Lgs 297/94.
In calce ai Documenti di valutazione e all'Attestato deve essere posta l'annotazione secondo la quale la valutazione è riferita al P.E.I. e non agli obiettivi dei Piani di Studio del corso frequentato.

Tabella valutativa alunni con disabilità con obiettivi minimi e/o differenziati e specifica modalità di raggiungimento dell'obiettivo.

RILIEVO	VOTO	VOTO
Obiettivo pienamente raggiunto	10/9	Il progresso rispetto alla situazione di partenza è notevole. L'alunno è autonomo negli apprendimenti o nelle aree prese in considerazione.
Obiettivo raggiunto in modo sicuro	8	In maggiore autonomia e con maggiore sicurezza rispetto alla situazione di partenza
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	8/7	In modo autonomo o parzialmente autonomo.
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Guidato o parzialmente guidato.
Obiettivo non raggiunto	5	Totalmente guidato, eccessivo numero di assenze non giustificate da condizioni fisiche accertabili, totale mancanza di partecipazione.

Studenti con Disturbi specifici di apprendimento (DSA)

La valutazione degli studenti con difficoltà specifiche di apprendimento, certificate anche da strutture o terapeuti privati, deve tener conto delle situazioni soggettive degli studenti. Essa dovrà concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione del disturbo e ciò che esprime l'impegno dello studente e le conoscenze effettivamente acquisite.

Ai fini di una più corretta valutazione, si dovranno porre in essere provvedimenti compensativi e dispensativi, come da normativa vigente, tenendo conto dell'entità del profilo di difficoltà del tipo di disturbo specifico e relative difficoltà:

- definire chiaramente cosa si vuole valutare;
- fornire a tali studenti i criteri valutativi per permettere all'alunno di valutare i suoi progressi, non solamente di paragonarsi agli altri;
- organizzare interrogazioni programmate non solo nelle date ma anche nei contenuti;
- valutare le prove scritte e orali in modo che tengano conto del contenuto e non della forma e tenendo conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente;

- sostituire prove scritte con prove orali, laddove sia stato già verificato l'insuccesso nella prova scritta;
- consentire tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o prevedere prove con minori richieste;
- dare indicazioni sullo svolgimento del compito, aiutare lo studente a iniziarlo e, se possibile, predisporre lo spazio per la risposta dopo ogni domanda;
- prevedere l'uso, al momento della prova, di strumenti alternativi e di ausili che lo studente abbia validamente utilizzato nel corso del personale processo di apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, computer con correttore ortografico etc.);
- suddividere i compiti complessi e articolati nelle loro componenti in modo che lo studente possa completarne la maggior parte possibile con successo;
- monitorare i possibili distrattori presenti nell'ambiente: favorire la calma, il silenzio, l'ascolto; lasciare il tempo per la rielaborazione mentale; lasciare esprimere senza interruzione;
- tralasciare alcune attività scolastiche, se il caso lo richiede, come a esempio la lettura ad alta voce, l'uso del vocabolario;
- prevedere prove di verifica e valutazione a cui realisticamente lo studente potrà far fronte al fine di potenziare il processo di autostima e autoefficacia;
- predisporre prove che inducano la consapevolezza delle capacità "altre" possedute, rispetto al gruppo classe.

Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame.

Per lo svolgimento delle prove è necessario tener conto, in particolare, degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico.

La valutazione viene adeguata al profilo dello studente e non viene rapportata agli altri studenti o allineata allo standard medio della classe.

Tali modalità valutative, che consentono allo studente con D.S.A. di dimostrare realmente il livello di apprendimento raggiunto, devono essere garantite anche nel corso degli Esami di Stato.

Le Commissioni dovranno assicurare l'utilizzo di idonei strumenti compensativi e dovranno adottare criteri valutativi attinenti soprattutto ai contenuti, piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte che orali.

Per ciò che concerne le prove nazionali INVALSI il Consiglio di Classe può prevedere adeguate misure compensative e dispensative per lo svolgimento delle prove.

Per quanto attiene alle lingue straniere si valorizzano le modalità attraverso le quali lo studente può esprimere al meglio le competenze, pertanto le prove scritte sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse al D.S.A.

Si possono dispensare gli studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera, sia in corso d'anno sia in sede d'esame, nel caso di:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- approvazione da parte del Consiglio di Classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

Se il Consiglio di Classe ha deliberato, sulla base della certificazione presentata, l'esonero totale dall'apprendimento della lingua straniera, gli studenti non devono sostenere la prova INVALSI relativa alla lingua inglese. (art. 20, Lgs 62/2017) In sede di Esame di Maturità, conclusivo del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali sostitutive delle prove scritte sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe. "Nel diploma finale rilasciato al

termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove" (Art. 20, D. Lgs 62/2017).

Studenti con Piano di Studio Personalizzato (BES)

La valutazione degli studenti con difficoltà generiche di apprendimento, sia certificate anche da strutture o terapeuti privati, sia rilevate dal Consiglio di Classe come fattori di disturbo/ostacolo al processo di apprendimento (dando luogo quindi alla predisposizione di un Piano di Studio Personalizzato), deve tener conto delle situazioni soggettive di tali alunni, garantendo le sottoelencate facilitazioni didattiche (Direttiva ministeriale 27/12/2012 e CM 8 del 6 marzo 2013):
Provvedimenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei:

- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- organizzazione di interrogazioni programmate, non solo nelle date ma anche nei contenuti;
- sostegno psicologico e supporto alla capacità di organizzare e sostenere lo sviluppo del proprio apprendimento;
- inserimento in gruppi di lavoro in classe che possano funzionare da sostegno;
- valutazione di prove scritte e orali che tengano conto del contenuto e non della forma;
- strumenti alternativi e ausili per l'apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, tempi più lunghi per l'esecuzione delle attività, computer con correttore ortografico, etc.);
- attenzione alle competenze effettivamente possedute, sviluppo della consapevolezza delle capacità "altre" possedute, rispetto al gruppo classe, in virtù delle quali lo studente può raggiungere comunque risultati positivi. Potenziamento dell'autostima e dell'autoefficacia. Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame. Per la valutazione è necessario, in particolare, tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico. Per l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi durante gli Esami di Stato è necessario tener conto del PdP, delle decisioni della Commissione di Esame e dell'equipollenza delle prove e delle condizioni di svolgimento delle stesse.

Studenti con cittadinanza non italiana

Relativamente agli studenti con cittadinanza non italiana, la valutazione terrà conto delle seguenti situazioni:

- la situazione linguistica di partenza;
- uso, ove necessario, di specifici sussidi didattici;
- evoluzione del processo di apprendimento;
- monitoraggio dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza.

Saranno consentite le seguenti forme di compensazione:

- prolungamento del tempo della prova in base al livello di competenza linguistica;
- eventuale uso del vocabolario lingua nativa/italiano;
- maggior rilievo dato al contenuto piuttosto che alla forma nell' emissione del giudizio relativo sia alla prova scritta che orale. Ne consegue che il criterio alla base dell'emissione del giudizio valutativo per gli studenti con cittadinanza non italiana è sempre "relativo", in quanto tiene conto dei livelli di partenza, di progresso e di sviluppo del singolo studente, anche in relazione a un'eventuale progettazione didattica personalizzata e alle iniziative di recupero programmate, mirate al raggiungimento delle conoscenze e abilità essenziali della classe di inserimento per la valutazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Per gli studenti con disabilità, i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro devono essere progettati e realizzati in modo da promuovere l'autonomia nell'inserimento del lavoro, in conformità con i principi del Decreto legislativo n.66 del 2017.

PROVA INVALSI

L'Istituto, come da D. Lgs 62/17, partecipa alle prove nazionali INVALSI:

• classi seconde: italiano, matematica
• classi quinte: italiano, matematica, inglese.
La somministrazione delle prove avviene nelle date e secondo le modalità stabilite annualmente dall'Invalsi.
La somministrazione, computer based, sarà organizzata ogni a.s. con apposita determinazione del D.S., con lo scopo di:
• assicurare l'efficacia e l'efficienza delle rilevazioni;
• abbattere i fattori di cheating;
• garantire la regolarità delle operazioni.
La correzione delle domande aperte e chiuse è totalmente centralizzata e non è richiesto alcun intervento da parte dei docenti.
Allievi Disabili (certificati ai sensi della legge n. 104/1992). In coerenza e continuità con quanto previsto nel PEI, lo studente disabile che svolge la prova INVALSI CBT, può usufruire di una o più delle seguenti misure compensative:
– sintetizzatore vocale che legge quanto visualizzato sullo schermo;
– tempo aggiuntivo (15 minuti per Italiano e 15 minuti per matematica).
Per gli studenti disabili certificati il Consiglio di Classe stabilisce misure compensative o dispensative per lo svolgimento della prova e, se queste non fossero sufficienti, predispone specifici adattamenti della prova, in formato cartaceo o elettronico (su piattaforma della scuola), i cui dati NON devono essere trasmessi a INVALSI.
Allievi DSA (certificati ai sensi della legge n. 170/2010). Gli allievi DSA svolgono le prove INVALSI CBT con l'eventuale adozione delle misure compensative coerenti con il PDP *e, se queste non fossero sufficienti, predispone specifici adattamenti della prova. Gli studenti dispensati dalla prova scritta in lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.*

VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO IN PRESENZA DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE

In base alla normativa, al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di Classe valutare il percorso formativo dello studente, partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dall'alunno a conclusione del soggiorno all'estero. Esaminata tale documentazione, il Consiglio di Classe, prima dell'inizio dell'anno scolastico, effettua un colloquio con lo studente. Il colloquio, che non va inteso come esame di idoneità, ha lo scopo di valorizzare l'esperienza vissuta all'estero evidenziandone i punti di forza e, contestualmente, di accertare la competenza dello studente in alcune discipline non comprese nel piano di studi della scuola ospitante e propedeutiche al proseguimento degli studi nel nostro Istituto scolastico. A tal fine il Consiglio di Classe indicherà per tempo allo studente non solo le materie oggetto del colloquio, ma anche alcuni argomenti dei singoli programmi ritenuti elementi imprescindibili per il proseguimento con successo degli studi nella scuola italiana. La normativa, a tal proposito, fa riferimento a "un percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo, non cedendo alla tentazione di richiedere allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe". La valutazione globale, quindi, terrà conto sia dei voti della pagella conseguita all'estero sia dall'esito del colloquio, al fine di definire il credito scolastico dell'alunno, comunque mai prescindendo dalla valorizzazione delle competenze acquisite nell'esperienza all'estero. Per l'attribuzione del punteggio il Consiglio di Classe può anche prendere come punto di riferimento il credito attribuito nel precedente anno scolastico e, di norma, non attribuire comunque un punteggio inferiore. Qualora lo studente abbia svolto il terzo anno all'estero, il Consiglio può anche avvalersi, a titolo orientativo e in modo non vincolante, dei risultati della pagella del secondo anno.

Esperienza di studi all'estero

L'esperienza di studio all'estero è sotto ogni profilo auspicabile, ma viene tuttavia consigliata prevalentemente agli studenti che abbiano dimostrato negli anni una certa solidità scolastica e una discreta conoscenza della lingua inglese, e che non corrano il rischio di contrarre debiti a fine anno. Di norma il quarto anno di scuola siperiore risulta essere il più adatto all'esperienza. Il quinto anno non è contemplato dalla legge. È opportuno comunque che lo studente, o la sua famiglia, consulti i professori del Consiglio di Classe prima di intraprendere la strada di tale esperienza.

Rapporti tra studente e Consiglio di Classe durante l'anno all'estero

Durante l'anno frequentato nella scuola ospitante, lo studente rimarrà in contatto con il Coordinatore di Classe, che rappresenterà il suo punto di riferimento e che fornirà un supporto di collaborazione e fiducia, coadiuvando lo studente, se necessario, nelle scelte didattiche. Per svolgere tale funzione di riferimento (o tutoraggio), il Consiglio di Classe può anche scegliere di individuare, in luogo del Coordinatore, un altro componente del Consiglio, ad esempio l'insegnante di inglese o un professore col quale lo studente abbia sviluppato un particolare rapporto di fiducia. L'esperienza all'estero, soprattutto nei primi tempi, sarà impegnativa sotto ogni punto di vista: in termini di adattamento a un sistema di studi spesso molto diverso, a una modalità di vita distante da quella italiana, a una nuova famiglia ospitante. Lo studente, dovendo mettere alla prova risorse cognitive, affettive e relazionali, nonché riconfigurare valori e comportamenti, sarà concentrato, nella prima fase dell'esperienza, in un delicato processo di adattamento alla nuova realtà. Pertanto i rapporti didattici con la scuola italiana devono essere meramente "finalizzati a un più facile reinserimento nell'istituto italiano, consentendo al giovane di vivere a pieno l'esperienza nella realtà dell'istituto straniero" (Nota del MIUR 10/04/2013). Sarà, tuttavia, cura dello studente mantenere rapporti anche con i propri compagni di classe al fine di rimanere informato sulle principali attività che vengono svolte nel corso dell'anno. Il sito della scuola può essere anche una buona fonte di informazione, in particolare riguardo ai programmi delle singole materie. Ovviamente, e soprattutto verso la fine dell'anno, lo studente si metterà in contatto con i professori del suo Consiglio di Classe, che lo orienteranno verso lo studio di quelle materie e di quegli argomenti che saranno oggetto del colloquio (confronta con Nota Ministeriale prot. n. 843 del 10 aprile 2013).

ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Il percorso formativo prevede la personalizzazione del percorso di base attraverso un Patto Formativo Individuale che riconosce eventuali saperi e competenze formali, informali e non formali (crediti) relativi al primo periodo didattico in base ai risultati di apprendimento contenuti nella tabella A delle Linee Guida per l'istruzione degli adulti (D.P.R. 263/2012).

L'istruzione degli adulti articola il piano delle UdA relative alle competenze da acquisire nel secondo periodo didattico.

Nelle U.d.A. confluiscono anche le competenze trasversali e di cittadinanza, queste ultime articolate in base alle prerogative di un'utenza adulta. La valutazione tiene conto dell'apprendimento formale, non formale e informale, fermo restando il vincolo dell'acquisizione delle competenze utili al conseguimento del diploma finale.

Per quanto riguarda l'attribuzione dei crediti scolastici che concorrono al voto finale, si riportano i criteri specifici all'istruzione per gli adulti:

1. *assiduità della frequenza (75% effettivo del monte ore annuale);*
2. *interesse e impegno al dialogo educativo nelle attività curricolari;*
3. *partecipazione con esito positivo ad attività scolastiche extracurricolari ed extrascolastiche.*

CERTIFICAZIONE DEI SAPERI E DELLE COMPETENZE

Infine, agli allievi che hanno assolto l'obbligo scolastico, o che vi abbiano adempiuto secondo la normativa vigente, verrà **rilasciata la certificazione** dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle certificazioni, come previsto dalla legge e così come disposto con la nota del Capo Dipartimento per l'Istruzione n. 1208 con la quale è stato diramato il Decreto Ministeriale 27 gennaio 2010 n. 9.

COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

Tutte le informazioni che riguardano gli esiti dell'apprendimento, i risultati dei percorsi di recupero, gli atteggiamenti e i comportamenti tenuti dagli studenti nel corso di tutte le attività organizzate dalla scuola, sono portati a conoscenza delle famiglie con le modalità qui elencate:

1. *ricevimenti periodici mattutini dei docenti delle diverse discipline;*
2. *ricevimenti collegiali pomeridiani;*
3. *comunicazioni scritte, relative ai debiti da recuperare, agli argomenti relativi al debito e alle modalità organizzate dalla scuola per il recupero, sia in seguito a sospensione del giudizio, sia durante l'anno scolastico;*
4. *comunicazioni da parte del coordinatore di classe o di altro docente (tramite lettera ovvero fonogramma) sull'andamento della frequenza scolastica e su eventuali difficoltà di apprendimento.*

Particolari esigenze che richiedano la presenza potranno essere accolte solo in via straordinaria e previa prenotazione telefonica presso la segreteria d'istituto per evitare assembramenti.

IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DI PROCESSO

La valutazione di processo

La valutazione di processo accompagna in itinere l'implementazione del progetto e s'interessa principalmente dei processi messi in atto.

A volte si fa coincidere la valutazione nella fase d'implementazione con il monitoraggio, che consiste essenzialmente nelle seguenti verifiche:

- Se l'intervento sta raggiungendo la popolazione bersaglio,
- Se le attività realizzate sono conformi a quelle progettate,
- Se le risorse materiali e finanziarie impiegate sono sufficienti e se il personale è adeguato a svolgere i compiti richiesti.

La valutazione di processo si pone invece mete più ambiziose, conglobando in sé anche il monitoraggio e risponde ad altri interrogativi:

- Ci sono ostacoli e di quale natura che causano divergenza fra quello che è realizzato e quello che è stato progettato?
- Secondo i diversi punti di vista, il progetto si sta avvicinando agli obiettivi?
- Quali sono le condizioni dell'ambiente, le caratteristiche dell'organizzazione, degli operatori, del target che facilitano il progetto?
- Quali aspetti del progetto si stanno rivelando più utili? Quali meno?
- Gli obiettivi del progetto si confermano rilevanti per la popolazione target?

La valutazione di processo rende pertanto possibili aggiustamenti in itinere, fornisce informazioni utili per un eventuale miglioramento o riprogettazione dell'intervento nel caso lo scarto tra il piano e la realizzazione sia consistente o, comunque, se emergono elementi tali da renderla opportuna.

Una delle domande rilevanti per il monitoraggio è se il progetto sta raggiungendo tutto il target, di cui si dovranno conoscere preventivamente i bisogni e la sua entità numerica.

Spesso si dà per scontato che i beneficiari siano interessati o disponibili a partecipare. Laddove la partecipazione avviene su base volontaria il progetto può fallire perché non c'è sufficiente partecipazione, oppure perché aderiscono al progetto persone diverse dal target.
La non partecipazione del target può dipendere da diversi fattori: non sono stati raggiunti dall'informazione, l'informazione non era comprensibile o non ha reso attraente la partecipazione, c'è sfiducia in chi propone l'intervento, il problema non è percepito.

La tappa di verifica

La tappa della verifica o della valutazione degli esiti o risultati si fa ex-post e serve a verificare i risultati ottenuti stimando:

- L'efficacia: la capacità del progetto di raggiungere gli obiettivi fissati,
- L'impatto: tutti i cambiamenti indotti dal progetto, esclusi quelli connessi agli obiettivi,
- La rilevanza: ovvero la capacità del progetto di incidere su problemi di rilevanza sociale,
- L'efficienza: intesa come rapporto costi/ricavi,
- La produttività: ossia il rapporto fra risorse impiegate e output ottenuti,
- La trasferibilità e riproducibilità del modello in termini di metodologie, know how, buone prassi e soluzioni organizzative attivate dal progetto.

Per una buona valutazione sono necessari degli indicatori, intesi come caratteristiche, o variabili, osservabili (o calcolabili) che ci danno un'indicazione su un certo fenomeno, che deve comunicare delle informazioni. Un indicatore deve essere chiaro e comprensibile nella sua forma finale e deve rappresentare proprio ciò per cui è stato costruito.
Gli indicatori devono rispettare sia requisiti metodologici (validità, attendibilità), sia requisiti legati a problemi di natura concettuale (pertinenza, rilevanza, specificità, sensibilità) e, prima di decidere quali indicatori utilizzare, bisognerà fare una scelta legata alla fattibilità, cioè che tenga conto dei costi e degli sforzi necessari per rilevarli.

- Pertinenza: l'indicatore è pertinente se misura una caratteristica essenziale del fenomeno che si vuole misurare.
- Rilevanza: se è possibile scegliere tra più indicatori pertinenti, la scelta dovrebbe avvenire in base alla loro rilevanza, cioè all'importanza della caratteristica del fenomeno colta dall'indicatore.
- Specificità: l'indicatore costituisce una caratteristica esclusiva del fenomeno esaminato, cioè deve ridurre al minimo i rischi di falsi positivi.
- Sensibilità: l'indicatore è capace di evidenziare differenze nel livello e nell'intensità del fenomeno.
- Validità: una misura è valida se misura proprio il fenomeno o quegli aspetti del fenomeno che con essa si vuole studiare.
- Attendibilità: si riferisce alla precisione e alla ripetibilità della misurazione.
- Fattibilità: la scelta finale rispetto al numero e al tipo di indicatori da utilizzare va fatta tenendo conto sia delle proprietà e delle caratteristiche degli stessi, che della finalità e importanza della ricerca e delle risorse disponibili e attivabili.

Gli indicatori possono essere suddivisi in base a molteplici criteri; se si utilizza il criterio della vicinanza dell'indicatore con il fenomeno che si vuole rappresentare, essi si dividono in:

- Diretti: rappresentano direttamente il fenomeno o l'oggetto della conoscenza;
- Indiretti o proxi: rappresentano elementi che sono, o si presumono, in relazione con il fenomeno oggetto d'analisi.

L'indicatore può essere qualificato anche in base all'obiettivo per cui viene utilizzato:

- Indicatori valutativi: permettono di valutare se e in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi di un'attività programmata;
- Indicatori di processo: utilizzati per valutare le modalità di implementazione del progetto;
- Indicatori di esito: vengono utilizzati per la valutazione degli esiti finali dell'intervento. Essi possono suddividersi in indicatori di efficacia, di impatto e di efficienza a seconda che vangano utilizzati per stimare, rispettivamente, l'efficacia, l'impatto e l'efficienza di un intervento.

Sono reperibili sul sito alla pagina modulistica/Sistema Gestione Qualità tutti gli strumenti utilizzati mediante la funzionalità di Google moduli.

ITTL "Duca degli Abruzzi"
SISTEMA DI OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE
DELLE COMPETENZE NON COGNITIVE E TRASVERSALI
"ROTTE DI CRESCITA PER NAVIGARE COMPETENTI"
Sperimentazione Framework CASEL
Biennio e Triennio
Documento per l'inserimento nel Protocollo di Valutazione inserito nel PTOF

1. PREMESSA

Il presente documento definisce il modello di osservazione, rilevazione e valutazione delle competenze non cognitive e trasversali sviluppate dagli studenti dell'ITTL "Duca degli Abruzzi".

Il modello è elaborato in coerenza con la **Legge 19 febbraio 2025, n. 22**, recante disposizioni sull'introduzione dello sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici.

La Legge n. 22/2025 prevede una sperimentazione nazionale triennale finalizzata, tra l'altro, a individuare le competenze non cognitive e trasversali maggiormente funzionali al successo formativo e a sperimentare metodologie e modalità di rilevazione e valutazione. La normativa richiede inoltre che tali interventi siano coerenti con le Linee guida vigenti per gli istituti tecnici.

Il presente modello assume come riferimento pedagogico-operativo le cinque dimensioni del framework CASEL:

1. **Consapevolezza di sé – Self-Awareness**
2. **Gestione di sé – Self-Management**
3. **Consapevolezza sociale – Social Awareness**
4. **Abilità relazionali – Relationship Skills**
5. **Decisioni responsabili – Responsible Decision-Making**

Il modello CASEL viene utilizzato come **cornice pedagogica per l'osservazione**, non come prescrizione normativa della Legge n. 22/2025.

La valutazione delle competenze non cognitive e trasversali non sostituisce la valutazione degli apprendimenti disciplinari e non costituisce una valutazione della personalità dello studente.

La rilevazione riguarda esclusivamente **comportamenti, strategie e competenze osservabili in situazione**.

2. FINALITÀ

Il sistema di osservazione ha le seguenti finalità:

- promuovere la consapevolezza dello studente rispetto al proprio processo di crescita;

- sostenere il successo formativo;
- favorire l'autonomia e la responsabilità;
- migliorare la capacità di lavorare in gruppo;
- sviluppare capacità di comunicazione professionale;
- potenziare la capacità di affrontare problemi e situazioni impreviste;
- sviluppare capacità di autoregolazione;
- favorire comportamenti responsabili rispetto alla sicurezza;
- preparare lo studente alla partecipazione consapevole ai contesti professionali;
- fornire dati utili alla progettazione didattica e alla valutazione dell'efficacia della sperimentazione.

3. PARTICOLARE RILEVANZA DELLE COMPETENZE NEL PERCORSO NAUTICO

Nel percorso nautico le competenze non cognitive assumono particolare rilevanza perché molte attività formative e professionali richiedono contemporaneamente:

- autonomia;
- autocontrollo;
- capacità di comunicazione;
- cooperazione;
- rispetto delle procedure;
- assunzione di responsabilità;
- capacità decisionale;
- gestione dello stress;
- attenzione alla sicurezza;
- capacità di operare in condizioni ordinarie e di emergenza.

Le competenze saranno pertanto osservate sia nelle attività didattiche ordinarie sia nei contesti laboratoriali, nelle simulazioni, nelle attività di FSL e nelle esperienze professionalizzanti.

4. STRUTTURA DEL MODELLO

La valutazione è articolata in:

BIENNIO

Classe prima e classe seconda

Nel biennio l'obiettivo prioritario è lo sviluppo delle competenze di base:

- riconoscimento delle proprie emozioni;
- progressiva autoregolazione;
- organizzazione dello studio;
- collaborazione;
- rispetto delle regole;

- comunicazione;
- responsabilità personale.

TRIENNIO

Classe terza, quarta e quinta

Nel triennio gli indicatori vengono progressivamente orientati verso:

- autonomia;
- leadership collaborativa;
- responsabilità professionale;
- gestione di situazioni complesse;
- capacità decisionale;
- gestione dello stress;
- comunicazione professionale;
- sicurezza;
- problem solving;
- trasferimento delle competenze in contesti nuovi.

5. SCALA COMUNE DI RILEVAZIONE

Livello	Descrizione
1 – Iniziale	La competenza emerge in modo discontinuo e necessita di guida frequente.
2 – Base	La competenza è presente in situazioni semplici e note, generalmente con qualche sollecitazione.
3 – Intermedio	La competenza è agita con sufficiente autonomia e in modo generalmente efficace.
4 – Avanzato	La competenza è agita autonomamente, consapevolmente e in modo flessibile anche in situazioni nuove o complesse.

6. GRIGLIA – CLASSE PRIMA

A. CONSAPEVOLEZZA DI SÉ

Indicatore	1	2	3	4
Riconosce le proprie emozioni	Fatica a riconoscerle	Le riconosce se guidato	Le riconosce e le descrive	Le interpreta e ne comprende gli effetti
Riconosce punti di forza e difficoltà	Non li individua	Ne individua alcuni con aiuto	Riconosce punti di forza e difficoltà	Utilizza la consapevolezza per migliorarsi

Indicatore	1	2	3	4
Mostra fiducia nelle proprie possibilità	Rinuncia facilmente	Prosegue se incoraggiato	Affronta le difficoltà con crescente fiducia	Persevera autonomamente

B. GESTIONE DI SÉ

Indicatore	1	2	3	4
Organizza il lavoro scolastico	Necessita di guida continua	Organizza compiti semplici	Organizza autonomamente il lavoro	Pianifica e monitora efficacemente
Gestisce emozioni e reazioni	Reagisce impulsivamente	Si controlla se guidato	Generalmente si autoregola	Si autoregola anche in situazioni difficili
Rispetta tempi e consegne	Frequentemente non rispetta le consegne	Le rispetta se sollecitato	Rispetta generalmente tempi e consegne	Gestisce autonomamente tempi e priorità

C. CONSAPEVOLEZZA SOCIALE

Indicatore	1	2	3	4
Rispetta punti di vista diversi	Fatica ad accettarli	Li accetta se guidato	Li considera normalmente	Li valorizza
Mostra empatia	In modo discontinuo	Se sollecitato	Generalmente	In modo costante e consapevole
Rispetta le differenze	Con difficoltà	Se guidato	In modo adeguato	Valorizza la diversità

D. ABILITÀ RELAZIONALI

Indicatore	1	2	3	4
Comunica in modo rispettoso	Spesso inadeguato	Adeguato se guidato	Chiaro e rispettoso	Efficace e adeguato al contesto
Collabora	Fatica a	Collabora	Collabora	Favorisce la

Indicatore	1	2	3	4
nel gruppo	collaborare	se guidato	positivamente	collaborazione
Ascolta gli altri	Ascolto discontinuo	Ascolta se sollecitato	Ascolta e comprende	Utilizza ascolto attivo

E. DECISIONI RESPONSABILI

Indicatore	1	2	3	4
Rispetta regole e procedure	In modo discontinuo	Se richiamato	Generalmente	Costantemente e autonomamente
Valuta le conseguenze delle proprie azioni	Non le considera	Le considera se guidato	Considera le principali conseguenze	Le anticipa e le valuta autonomamente
Affronta problemi semplici	Attende la soluzione	Propone soluzioni se guidato	Individua strategie adeguate	Confronta diverse strategie

Profilo complessivo classe prima: _____ / 4

7. GRIGLIA – CLASSE SECONDA

Nel secondo anno viene richiesto un livello maggiore di autonomia.

Area CASEL	Indicatori prioritari
Consapevolezza di sé	Autovalutazione; riconoscimento delle proprie strategie di apprendimento; individuazione delle aree di miglioramento
Gestione di sé	Autonomia; gestione del tempo; perseveranza; gestione dell'errore
Consapevolezza sociale	Empatia; inclusione; rispetto dei ruoli; comprensione delle esigenze del gruppo
Abilità relazionali	Cooperazione; comunicazione; ascolto; gestione dei conflitti
Decisioni responsabili	Rispetto delle procedure; valutazione delle conseguenze; problem solving; responsabilità

Indicatore specifico per l'indirizzo nautico

Agisce nel rispetto delle procedure di sicurezza durante attività laboratoriali e simulate.

Livello	Descrittore
1	Rispetta le procedure solo dopo frequenti richiami.
2	Applica le procedure fondamentali se guidato.
3	Applica correttamente le procedure in autonomia nelle situazioni note.
4	Applica e richiama autonomamente le procedure, riconoscendo anche situazioni di potenziale rischio.

Profilo complessivo classe seconda: _____ / 4

8. GRIGLIA – CLASSE TERZA

Nel triennio la valutazione assume una dimensione maggiormente orientata alla professionalità.

A. CONSAPEVOLEZZA DI SÉ

Indicatore	1 – Iniziale	2 – Base	3 – Intermedio	4 – Avanzato
Autovaluta competenze e limiti	Necessita di guida	Riconosce alcuni aspetti	Formula valutazioni realistiche	Elabora strategie di miglioramento
Definisce obiettivi	Non li definisce autonomamente	Li definisce con guida	Formula obiettivi realistici	Definisce e monitora obiettivi
Riconosce l'effetto delle emozioni sulle prestazioni	Non lo riconosce	Lo riconosce se guidato	Lo comprende	Utilizza consapevolmente strategie di autoregolazione

B. GESTIONE DI SÉ

Indicatore	1	2	3	4
Organizza attività complesse	Necessita di guida	Organizza con supporto	Organizza autonomamente	Pianifica e riorganizza strategicamente
Gestisce stress e pressione	Fatica a mantenere il controllo	Necessita di supporto	Mantiene generalmente il controllo	Mantiene efficacia anche sotto pressione
Persevera	Abbandona facilmente	Prosegue se incoraggiato	Mantiene l'impegno	Trasforma l'errore in apprendimento

C. CONSAPEVOLEZZA SOCIALE

Indicatore	1	2	3	4
Comprende prospettive diverse	Con difficoltà	Se guidato	Autonomamente	Integra prospettive diverse
Agisce con empatia	Discontinuamente	In situazioni note	Generalmente	Costantemente
Rispetta ruoli e responsabilità del gruppo	Con difficoltà	Se guidato	Adeguatamente	Valorizza ruoli e competenze

D. ABILITÀ RELAZIONALI

Indicatore	1	2	3	4

Indicatore	1	2	3	4
Comunicazione professionale	Poco efficace	Adeguata se guidato	Chiara ed efficace	Precisa, assertiva e adeguata al contesto
Lavoro di equipaggio/gruppo	Passivo	Collabora se guidato	Collabora attivamente	Facilita il lavoro del gruppo
Gestione del conflitto	Evita o aggrava il conflitto	Accetta la mediazione	Cerca soluzioni	Facilita la negoziazione

E. DECISIONI RESPONSABILI

Indicatore	1	2	3	4
Analizza problemi	Necessita di guida	Individua il problema	Analizza problema e alternative	Analizza situazioni complesse
Valuta rischi e conseguenze	Non li considera	Li considera se guidato	Valuta i principali rischi	Anticipa rischi e conseguenze
Rispetta procedure di sicurezza	In modo discontinuo	Se sollecitato	Autonomamente	Le applica e le promuove nel gruppo

Profilo complessivo classe terza: _____ / 4

9. GRIGLIA – CLASSE QUARTA

In quarta gli indicatori vengono applicati soprattutto a situazioni autentiche e professionalizzanti.

Competenze prioritarie

Area	Evidenze osservabili
Consapevolezza di sé	Autovalutazione realistica; riconoscimento delle competenze professionali; orientamento
Gestione di sé	Autonomia; gestione dello stress; rispetto delle scadenze; adattamento
Consapevolezza sociale	Empatia; inclusione; responsabilità verso il gruppo
Abilità relazionali	Comunicazione professionale; lavoro di equipaggio; leadership collaborativa
Decisioni responsabili	Problem solving; sicurezza; valutazione del rischio; responsabilità

Indicatore specifico – gestione dell'emergenza

Livello	Descrittore
1	In situazione di emergenza necessita di guida costante.

Livello	Descrittore
2	Segue le procedure previste con supporto.
3	Applica correttamente le procedure e mantiene un comportamento adeguato.
4	Mantiene autocontrollo, applica le procedure, comunica efficacemente e contribuisce all'organizzazione del gruppo.

Profilo complessivo classe quarta: _____ / 4

10. GRIGLIA – CLASSE QUINTA

La quinta rappresenta il livello di maggiore autonomia e costituisce il riferimento conclusivo del percorso.

Profilo dello studente in uscita

Area	Competenza attesa
Consapevolezza di sé	Riconosce in modo realistico competenze, limiti, interessi e obiettivi professionali.
Gestione di sé	Organizza autonomamente attività e priorità e gestisce efficacemente stress, imprevisti ed errori.
Consapevolezza sociale	Comprende punti di vista diversi e agisce con rispetto, empatia e responsabilità.
Abilità relazionali	Comunica efficacemente in contesti scolastici, laboratoriali e professionali e collabora assumendo responsabilità.
Decisioni responsabili	Analizza problemi, rischi e conseguenze e assume decisioni motivate e responsabili.

Indicatore specifico – responsabilità professionale

Livello	Descrittore
1 – Iniziale	Agisce correttamente prevalentemente se supervisionato.
2 – Base	Assume responsabilità in situazioni note e strutturate.
3 – Intermedio	Agisce responsabilmente e autonomamente nella maggior parte delle situazioni.
4 – Avanzato	Dimostra piena autonomia, consapevolezza professionale e capacità di assumere responsabilità anche in situazioni nuove o complesse.

Profilo complessivo classe quinta: _____ / 4

11. PESATURA DELLE COMPETENZE

Competenza	Peso
Consapevolezza di sé	**15%**
Gestione di sé	**20%**
Consapevolezza sociale	**15%**
Abilità relazionali	**20%**

Competenza	Peso
Decisioni responsabili	**30%**
Totale	**100%**

La maggiore incidenza attribuita alle decisioni responsabili è motivata dalla particolare rilevanza che sicurezza, rispetto delle procedure, valutazione del rischio e assunzione di responsabilità assumono nel percorso formativo nautico.

12. CALCOLO DEL PUNTEGGIO

Per ciascuna delle cinque aree viene attribuito un livello da 1 a 4.

Il punteggio complessivo viene calcolato applicando i pesi:

P = (SA × 0,15) + (SM × 0,20) + (SS × 0,15) + (SR × 0,20) + (DR × 0,30)

dove:

- SA = Consapevolezza di sé;
- SM = Gestione di sé;
- SS = Consapevolezza sociale;
- SR = Abilità relazionali;
- DR = Decisioni responsabili.

Il risultato è espresso su scala 1–4.

13. CONVERSIONE DEL LIVELLO IN DESCRITTORE SINTETICO

Punteggio	Livello	Descrizione
1,00 – 1,49	Iniziale	Competenza ancora da consolidare
1,50 – 2,24	Base	Competenza presente in situazioni semplici
2,25 – 3,24	Intermedio	Competenza sufficientemente autonoma
3,25 – 4,00	Avanzato	Competenza autonoma, consapevole e trasferibile

14. EVENTUALE CONVERSIONE IN VOTO

La conversione in voto può essere utilizzata esclusivamente come **strumento interno di sintesi della sperimentazione** e non deve trasformare automaticamente la competenza socio-emotiva in un voto disciplinare.

Qualora il Collegio dei docenti deliberi di utilizzare una scala numerica:

Livello	Voto orientativo
Iniziale	5–5,9
Base	6–6,9
Intermedio	7–8,4
Avanzato	8,5–10

Il voto non costituisce una valutazione della personalità dello studente, ma sintetizza il livello di padronanza delle competenze osservate.

15. FONTI DI EVIDENZA

La valutazione non deve basarsi su una singola osservazione.

Il docente e il Consiglio di classe utilizzano, secondo le caratteristiche dell'attività:

- osservazione sistematica;
- compiti autentici;
- attività di laboratorio;
- simulazioni;
- attività di gruppo;
- attività di problem solving;
- attività di FSL;
- situazioni di simulazione professionale;
- autovalutazione dello studente;
- diario/riflessione metacognitiva;
- prodotti individuali e di gruppo.

Per il percorso nautico assumono particolare rilevanza le osservazioni effettuate durante:

- attività di laboratorio;
- simulazioni;
- esercitazioni relative alla sicurezza;
- attività di plancia/simulatore;
- esercitazioni di squadra;
- attività FSL;
- situazioni problematiche o simulate di emergenza.

16. TEMPI DELLA RILEVAZIONE

Si propone una rilevazione articolata in tre momenti.

T0 – RILEVAZIONE INIZIALE

Settembre/Ottobre

Finalità:

- costruire il profilo iniziale;
- individuare punti di forza e fragilità;
- definire gli obiettivi individuali.

T1 – MONITORAGGIO

Febbraio/Marzo

Finalità:

- verificare i progressi;
- fornire feedback;
- modificare eventuali strategie didattiche;
- individuare competenze ancora da potenziare.

T2 – RILEVAZIONE FINALE
Maggio/Giugno
Finalità:

- rilevare il livello raggiunto;
- confrontare T0 e T2;
- documentare i progressi;
- fornire dati utili alla valutazione della sperimentazione.

17. SCHEDA DI SINTESI DELLO STUDENTE

Studente: _____
Classe: _____
Data:_____

Competenza	T0	T1	T2	Progressione
Consapevolezza di sé				
Gestione di sé				
Consapevolezza sociale				
Abilità relazionali				
Decisioni responsabili				
Profilo complessivo				

Punti di forza

Competenze da potenziare

Obiettivi successivi

Evidenze significative

---

18. AUTOVALUTAZIONE DELLO STUDENTE

Questionario di Feedback – Studenti
Per ciascuna affermazione:

1 = mai / 2 = qualche volta / 3 = abbastanza spesso / 4 = spesso / 5 sempre

L'autovalutazione non viene utilizzata come unico elemento valutativo, ma come fonte complementare di evidenza e come strumento metacognitivo.

Sezione 1: Partecipazione e coinvolgimento

(Scala da 1 a 5: 1 = per niente, 5 = moltissimo)

1. Quanto ti sei sentito coinvolto nelle attività proposte?
2. Le attività ti sono sembrate interessanti?
3. Hai partecipato attivamente ai lavori di gruppo?
4. Ti sei sentito ascoltato e valorizzato nel gruppo classe?

Sezione 2: Apprendimento e competenze

(Scala da 1 a 5)

5. Il progetto ti ha aiutato a migliorare la tua capacità di lavorare in gruppo?
6. Hai sviluppato maggiore sicurezza nel comunicare con gli altri?
7. Ti senti più capace di affrontare problemi o situazioni difficili?
8. Hai migliorato la gestione delle tue emozioni (stress, ansia, conflitti)?
9. Ti senti più autonomo nello svolgere compiti e prendere decisioni?

Sezione 3: Inclusione e clima

(Scala da 1 a 5)

10. Ti sei sentito rispettato dai compagni?
11. Le attività hanno favorito la collaborazione tra tutti?
12. Ti sei sentito incluso/a nelle attività, indipendentemente dalle tue difficoltà?
13. Il clima della classe è migliorato durante il progetto?

Sezione 4: Metodologie e attività

(Scala da 1 a 5)

14. Hai trovato utili le attività pratiche (simulazioni, lavori di gruppo)?
15. Le modalità di lavoro sono state diverse dalle lezioni tradizionali?
16. Le attività ti hanno aiutato a capire meglio come lavorare in situazioni reali?

Sezione 5: Utilità e ricaduta

(Scala da 1 a 5)

17. Pensi che quanto appreso sarà utile per il tuo futuro lavorativo?
18. Ti senti più preparato ad affrontare esperienze di PCTO o lavoro?

Sezione 6: Eventuali Domande aperte

19. Qual è stata l'attività che ti è piaciuta di più? Perché?
20. Quale attività ti è piaciuta di meno? Perché?
21. Cosa pensi di aver imparato di più su te stesso/a?

22. Cosa miglioreresti del progetto?

23. Hai suggerimenti per attività future?

Questionario di Feedback – Docenti

Per ciascuna affermazione:

1 = mai / 2 = qualche volta / 3 = abbastanza spesso / 4 = spesso / 5 sempre

Sezione 1: Organizzazione e progettazione

(Scala da 1 a 5)

1. Il progetto è stato coerente con gli obiettivi formativi?
2. Le attività sono risultate ben strutturate e organizzate?
3. I tempi di realizzazione sono stati adeguati?
4. Il progetto si è integrato efficacemente nella programmazione didattica?

Sezione 2: Partecipazione degli studenti

(Scala da 1 a 5)

5. Gli studenti hanno partecipato attivamente alle attività?
6. Si è registrato un miglioramento nel coinvolgimento della classe?
7. Gli studenti hanno collaborato in modo efficace nei gruppi?

Sezione 3: Sviluppo delle competenze

(Scala da 1 a 5)

8. Il progetto ha contribuito allo sviluppo delle competenze trasversali?
9. Sono migliorate le capacità comunicative degli studenti?
10. Si è osservato un miglioramento nel problem solving?
11. Gli studenti hanno mostrato maggiore autonomia e responsabilità?

Sezione 4: Inclusione

(Scala da 1 a 5)

12. Le attività sono risultate inclusive per tutti gli studenti?
13. Sono stati valorizzati i diversi stili di apprendimento?
14. Gli studenti con BES/DSA sono stati adeguatamente coinvolti?

Sezione 5: Metodologie didattiche

(Scala da 1 a 5)

15. Le metodologie attive (PBL, cooperative learning, ecc.) sono risultate efficaci?
16. Le attività laboratoriali hanno favorito l'apprendimento?
17. Le simulazioni hanno migliorato le competenze operative?

Sezione 6: Ricaduta formativa

(Scala da 1 a 5)

18. Il progetto ha avuto un impatto positivo sul clima classe?
19. Il progetto ha contribuito al successo formativo degli studenti?
20. Le competenze sviluppate risultano spendibili nel contesto lavorativo?

Sezione 7: Eventuali Domande aperte

21. Quali sono stati i punti di forza del progetto?
22. Quali criticità hai riscontrato?
23. Quali modifiche suggerisci per migliorare il progetto?
24. Ritieni utile riproporre il progetto negli anni successivi? Perché?
1. Quando commetto un errore, riesco a capire come migliorare?

19. RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe:

- condivide gli indicatori;
- individua le situazioni didattiche nelle quali osservare le competenze;
- raccoglie evidenze provenienti da più discipline;
- confronta i dati delle diverse rilevazioni;
- individua eventuali interventi di potenziamento;
- monitora l'evoluzione del profilo dello studente;
- contribuisce alla documentazione della sperimentazione.

La rilevazione non deve essere attribuita esclusivamente al docente di una singola disciplina.

20. PRINCIPIO DI NON SOVRAPPOSIZIONE CON LA VALUTAZIONE DISCIPLINARE

Le competenze non cognitive e trasversali:

- non sostituiscono le conoscenze e abilità disciplinari;
- non costituiscono una valutazione della personalità;
- non devono essere utilizzate per formulare giudizi sulla persona;
- devono essere riferite a comportamenti osservabili;
- devono essere documentate attraverso evidenze;
- devono essere considerate nel loro sviluppo nel tempo.

La valutazione deve pertanto rispondere alla domanda:

"Che cosa sa fare lo studente e come agisce in una determinata situazione?"

e non alla domanda:

"Che tipo di persona è lo studente?"

21. INDICATORI SPECIFICI DELL'INDIRIZZO NAUTICO

Per caratterizzare il modello rispetto a un generico istituto tecnico, il Consiglio di classe può utilizzare i seguenti indicatori trasversali:

SICUREZZA

Rispetta procedure e protocolli e riconosce situazioni di rischio.

RESPONSABILITÀ

Assume consapevolmente la responsabilità delle proprie azioni.

COMUNICAZIONE

Comunica in modo chiaro, preciso e funzionale alla situazione.

LAVORO DI EQUIPAGGIO

Collabora, rispetta i ruoli e contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo comune.

AUTOCONTROLLO

Mantiene un comportamento efficace anche in situazioni di pressione.

DECISION MAKING

Analizza informazioni, alternative, rischi e conseguenze prima di decidere.

ADATTABILITÀ

Modifica il proprio comportamento quando cambiano condizioni, informazioni o priorità.

LEADERSHIP COLLABORATIVA

Assume responsabilità senza imporre il proprio ruolo e valorizza il contributo degli altri.

22. DOCUMENTAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE

Al termine di ciascun anno scolastico il gruppo di lavoro della sperimentazione elabora una sintesi dei dati relativi a:

- livelli iniziali;
- livelli finali;
- progressioni individuali;
- competenze maggiormente sviluppate;
- competenze maggiormente critiche;
- efficacia delle metodologie utilizzate;
- eventuali differenze tra biennio e triennio;
- eventuali correlazioni con frequenza, partecipazione, successo formativo e coinvolgimento nelle attività.

I dati devono essere trattati in forma coerente con la normativa sulla protezione dei dati personali.

23. CLAUSOLA DI REVISIONE

Il presente modello ha carattere sperimentale e potrà essere modificato sulla base:

- degli esiti della sperimentazione;
- delle indicazioni ministeriali;
- delle eventuali Linee guida emanate dal Ministero;
- delle osservazioni dei Consigli di classe;
- dei risultati della rilevazione;
- delle evidenze raccolte nel corso del triennio.

La revisione è sottoposta agli organi collegiali competenti.

DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il presente sistema di osservazione e valutazione delle competenze non cognitive e trasversali è adottato dal Collegio dei docenti nell'ambito della progettazione dell'Istituto e costituisce parte integrante del PTOF per la durata della sperimentazione con delibera n.11 del Collegio dei Docenti del 1° settembre 2026.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Antonietta Prudente

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
Ai sensi dell'art. 3 co. 2 DL.vo 39/1993